

Soggetto attuatore della progettazione

STAZIONE APPALTANTE

Regione Toscana

Settore trasporto pubblico locale

IL DIRIGENTE

Ing. Enrico Becattini

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Enrico Becattini

IL DIRETTORE ESECUTIVO DEL CONTRATTO

Ing. Michela Di Matteo

Soggetto appaltante esecuzione lavori

STAZIONE APPALTANTE

Provincia di Grosseto

Servizio Viabilità

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. Alessandro Vichi

IL SUPPORTO AL RESPONSABILE UNICO DEL
PROCEDIMENTO

Geom. Maurizio Bellaveglia

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Ing. Gianluca Monaci



REGIONE LIGURIA



Regione Toscana



REGIONE LAZIO



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU



Regione Toscana

Lotto prioritario 2B - Costa della Maremma Stralcio 1

dal Comune di Follonica al Comune di Scarlino

ATI ESECUZIONE LAVORI



Mandataria capogruppo



Mandante

RT PROGETTISTI INDICATI



Mandataria capogruppo

COORDINAMENTO GRUPPO DI PROGETTAZIONE
INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
PROGETTAZIONE IDRAULICA

Ing. Luana BILIA - Ordine Ingegneri Lucca n. 1005

PROGETTAZIONE STRUTTURALE

Ing. Giovanni GUIGLI - Ordine Ingegneri Lucca n. 1246
Ing. Michele BIANCHINI - Ordine Ingegneri Bologna n. 6875

ASPETTI NATURALISTICO FORESTALI

Dott. For. Katuscia BEGLIOMINI - Ordine Dott. Agronomi e Dott. Forestali Pistoia n. 135

ASPETTI GEOLOGICI

Dott. Geol. Massimo PELLEGRINI - Ordine Geologi Toscana n. 418

ASPETTI PAESAGGISTICI

Arch. Jessica BACCHI - Ordine Architetti P.P.C. Pisa n. 1115



Mandanti

01_ELABORATI GENERALI

ESTRATTI CARTOGRAFICI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

NOME FILE							SCALA			DATA			ELABORATO N.		
0624	DXX	GEN	006	A	-				Settembre 2024				1.1.6		
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE					REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO						
A	Settembre 2024	Emissione per CdS					Bacchi	Ciuffardi	Bilia						

PROGETTO DEFINITIVO - VARIANTE N. 1

PREMESSA

Si propone di seguito una raccolta di stralci cartografici degli strumenti urbanistici relativi alle aree interessate dalla realizzazione degli Stralci 1A e 1B del Lotto prioritario 2B - Costa della Maremma della Ciclovia Tirrenica.

A seguito degli aggiornamenti subiti da alcuni strumenti urbanistici, rispetto a quanto allegato al Progetto Definitivo, sono stati sostituiti gli stralci relativi a:

- PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI FOLLONICA

adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 12/11/2021, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 29/11/2023, efficace dal 01/03/2024;

- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI GROSSETO

adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 38 del 24/09/2021, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 12 del 27/02/2023.

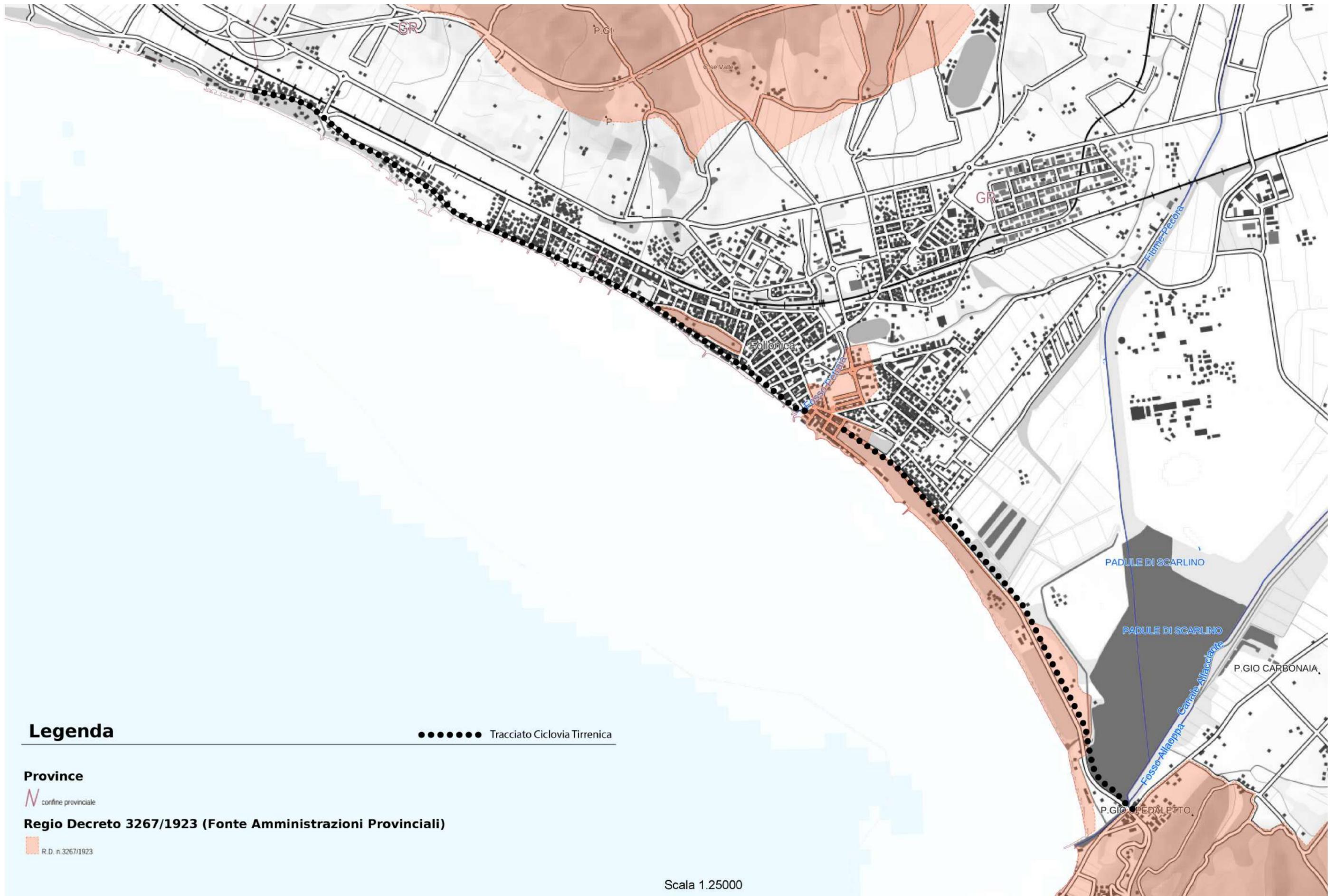
STRALCIO 1A

PIT REGIONE TOSCANA	2
Aree Sottoposte a Tutela	3
Vincolo Idrogeologico	6
Schede Sistema Costiero “Golfo di Follonica”	7
AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE	12
Scheda 14 - Descrizione Interpretativa	13
Scheda 25 - Invarianti Strutturali	14
Scheda 43 - Invarianti Strutturali	15
Scheda 58 - Interpretazione di Sintesi	16
Scheda 59 - Interpretazione di Sintesi	17
PTC PROVINCIA GROSSETO	18
QC 1 - Struttura Idro-Geomorfologica	19
ST 6 - Ambiti di paesaggio e morfologia territoriale	19
ST 3 - Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali	19
STR - Strategie del Coordinamento Provinciale	20
PS FOLLONICA	21
Tavola 10Qc - Inv. II Caratteri Ecosistemici del paesaggio	22
Tavola 17St - Componenti delle invarianti strutturali	23
Tavola 21St - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136 D.Lgs 42/2004	24
Tavola 22St - Aree soggette a tutela paesaggistica per legge, art. 142 D.Lgs 42/2004	25
Tavola 24St - Tutela del territorio: aree sottoposte a vincolo idrogeologico	26
Tavola 26Str - Sistemi territoriali	27
Tavola 27Str - Unità Territoriale Organiche Elementari - UTOE	28
Tavola 28Str - Le articolazioni territoriali delle azioni strategiche	29
RU FOLLONICA	30
Allegato 1/A - Tavola 2 - Rete delle piste ciclabili	31
Allegato 1/A - Tavola A - Pericolosità Geologica	32
Allegato 1/A - Tavola B - Pericolosità Idraulica	33
Allegato 1/B – Tavola 3 - Invarianti strutturali e luoghi a statuto speciale	34
Allegato 1/B – Tavola 4 - Discipline speciali e salvaguardia	35
PS SCARLINO	36
Tavola 01 – Sistemi i Sottosistemi Territoriali	37
Tavola 02f2 – Il Paesaggio e i Beni Storici, Architettonici, Archeologici e Ambientali	38
Tavola 03b – Uso del Suolo	39
Tavola 06a2 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	40
Tavola 06b2 – Emergenze e Vincoli di Natural Paesaggistica e Ambientale	41
Tavola 06c2 – Reti Infrastrutturali, Tecnologiche, Impiantistiche e Insediamenti	42
Tavola 07c2 – Analisi della Pianificazione Vigente	43

PIT REGIONE TOSCANA

Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico
Estratti Cartoteca SITA e Schede Sistema Costiero "Golfo di Follonica"





Legenda

●●●●●●●● Tracciato Ciclovìa Tirrenica

Province

N confine provinciale

Regio Decreto 3267/1923 (Fonte Amministrazioni Provinciali)

■ R.D. n. 3267/1923

Scala 1.25000



Regione Toscana

CATEGORIA

AREE TUTELATE PER LEGGE
art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004
"i territori costieri compresi
in una fascia della profondità di 300 metri
dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"

PROVINCIA Grosseto,
Livorno

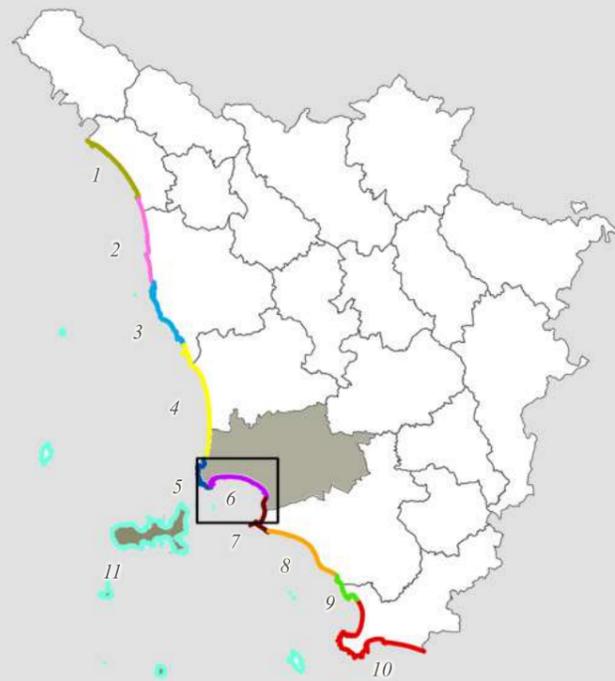
COMUNI Piombino,
Follonica,
Scarlino



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SISTEMA COSTIERO

6. Golfo di Follonica



■ ambito - colline metallifere e Elba

VALORI

Sistema costiero interamente costituito da litorale sabbioso con alcuni importanti complessi dunali (Sterpaia, Tomboli di Follonica), caratterizzati dalla tipica sequenza dunale (arenile, anteduna, duna mobile, duna fissa, retroduna), in connessione con aree umide retrodunali, d'acqua dolce o salmastra, quali testimonianze di paesaggi costieri palustri scomparsi con le bonifiche (Padule di Orti-Bottagone, Padule Perelli Bassi, Padule di Scarlino). Presenza di pinete e boschi costieri su dune fisse (particolarmente rilevanti nei Tomboli di Follonica e in parte della costa di Sterpaia) e del caratteristico bosco costiero planiziale di Riva Verde, di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

Queste aree costiere trovano continuità nelle pianure alluvionali retrostanti rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia e della Valle del Pecora.

Altre componenti significative del paesaggio costiero sono rappresentati da:

- tratti di foce dei fiumi Cornia e Pecora e di altri Fossi minori (Fosso Cosimo di elevato interesse per il suo ruolo di collegamento ecologico tra il mare e l'area umida salmastra degli Orti), nonché il caratteristico corso del Canale Allacciante Cervia parallelo alla linea di costa;
- strada litoranea S.S. delle Colacchie (n.322), costeggiata dai filari di pini del Tombolo;
- elementi di valore storico-architettonico: Torre Mozza, Torre del Sale, Casello idraulico (Carbonifera), colonie estive.

Sono presenti:

- ANPIL Sterpaia;
- Aree contigue alla Riserva Naturale Provinciale Padule di Orti Bottagone;
- Riserva Statale RNGR 07 Tomboli di Follonica;
- SIR 106 Padule di Scarlino;
- beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice: G.U.150-1959, G.U.170-1959, G.U. 56-1958, G.U. 250-1962.

CRITICITA' E DINAMICHE

- Pinete e boschi costieri fortemente degradati a causa dei fenomeni di erosione dei sistemi dunali e per la salinizzazione delle falde, oltre alla pressione antropica estiva (carico turistico, campeggi e villaggi turistici all'interno delle pinete);
- processi di urbanizzazione e consumo di suolo causati dall'aumento del carico turistico;
- tessuto urbano di Follonica caratterizzato da edifici incoerenti per tipologia e dimensione con il contesto paesaggistico del golfo;
- alla Sterpaia elevata pressione ambientale del carico turistico, con presenza di parcheggi in zone agricole retrodunali, calpestio, sentieramento su dune, erosione, attività di pulizia dell'arenile e diffusione di specie vegetali aliene;
- interruzione del sistema dunale per la presenza di strutture turistiche e stabilimenti balneari, anche con strade strerrate di accesso realizzate su cordoni dunali;
- presenza della centrale ENEL Torre del Sale, che altera la percezione d'insieme del golfo e interrompe la continuità ecologica e paesaggistica del sistema dunale costiero;
- presenza lungo tutta la fascia costiera di numerosi campeggi, molti dei quali sono stati trasformati in villaggi turistici con l'utilizzo di unità abitative di tipo seriale e di scarsa qualità architettonica e urbanistica, che hanno definitivamente modificato i caratteri paesaggistici e gli equilibri ecologici costieri;
- fenomeni di subsidenza dell'area costiera e di salinizzazione della falda e delle zone umide dulciacquicole.



relittuali habitat dunali mobili, area protetta ANPIL Sterpaia
(Foto L. Lombardi, archivio NEMO srl)



vista spiaggia di levante, Follonica
(foto Francesco Babboni - Licenza CC BY)



spiaggia Torre Mozza
(foto currybet - Licenza CC BY-SA)



relittuali sistemi dunali presso la foce del Fosso Acquaviva
(Foto L. Lombardi, archivio NEMO srl)

DISCIPLINA D'USO

3.1 OBIETTIVI

a - Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero costituito dall'unitarietà percettiva del litorale sabbioso del golfo di Follonica, in continuità con le pianure agricole della Val di Cornia e della Valle del Pecora, e connotato dalla presenza dei complessi dunali e pinetati della Sterpaia e dei Tomboli di Follonica, da aree umide retrodunali e boschi planiziali costieri, nonché da puntuali emergenze architettoniche quali fortificazioni, caselli e colonie estive.

b - Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.

c - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l'entroterra e il mare.

d - Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.

3.2 DIRETTIVE

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

a - Individuare gli ecosistemi della costa sabbiosa evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat dunali e retrodunali di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.

b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e di alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.

c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.

d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.

Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

e - Garantire la conservazione dei sistemi dunali e retrodunali della Sterpaia e dei Tomboli di Follonica, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche attraverso:

- il mantenimento della tipica sequenza dunale, delle aree umide retrodunali e dei naturali processi dinamici costieri;
- la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico, contrastando anche la diffusione di specie aliene invasive, i fenomeni di interrimento delle aree umide e i rimboschimenti su duna mobile;
- la corretta organizzazione della fruizione, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, riducendo l'inquinamento luminoso;
- la promozione di modalità sostenibili di pulizia delle spiagge e di gestione del materiale organico spiaggiato, diversificando tecniche e modalità in relazione ai locali valori e vulnerabilità naturalistiche, paesaggistiche e morfologiche.

f - Conservare le pinete costiere, con particolare attenzione alle formazioni vegetali interne al tessuto urbano, per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell'erosione costiera, la tutela delle falde acquifere dall'ingresso del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, evitando ulteriori processi di artificializzazione.

g - Conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone o derivanti da storici impianti, la loro qualità ecologica, la loro continuità longitudinale alla

3.3 PRESCRIZIONI

a - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale del sistema dunale, con particolare riferimento a:

- l'inserimento di qualsiasi struttura o manufatto per la balneazione o il tempo libero sulla duna mobile;
- l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica;
- attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del complessivo paesaggio dunale.

b - Nell'ambito delle attività di pulizia periodica degli arenili non è ammessa la collocazione del materiale organico spiaggiato direttamente sopra il sistema dunale e i relativi habitat. Tale materiale dovrà essere altresì valorizzato per la realizzazione di interventi di difesa del fronte dunale con particolare riferimento alla chiusura di eventuali aperture e interruzioni dunali (blowout).

c - Negli interventi di ripascimento degli arenili il colore del materiale da utilizzare deve essere determinato in riferimento ai sedimenti nativi della spiaggia oggetto di intervento.

d - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

e - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat delle costa sabbiosa e delle aree umide di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).

f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere, formazioni forestali autoctone e boschi planiziali), delle aree umide e retrodunali. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione, ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. m; o alterare l'equilibrio idrogeologico.

g - Non sono ammessi gli interventi che:

- modifichino i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche);
- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

linea di costa e i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari. Tali formazioni, unitamente alle pinete costiere, offrono importanti servizi eco- sistemici (tutela dall'erosione costiera, tutela dei coltivi costieri dall'aerosol, tutela degli acquiferi costieri, ecc.).

h - Mantenere la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e conservare le testimonianze storico-architettoniche di valore tipologico e testimoniale delle fortificazioni e delle colonie marine, anche assicurando forme di riuso compatibili e sostenibili con la conservazione dei valori.

i – Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica dei sistemi dunali alterati o frammentati e delle zone di compromissione, con particolare attenzione al recupero del lungomare di Follonica e delle aree libere prospicienti il mare, favorendo l'uso dello spazio costiero quale spazio pubblico urbano, integrato con le emergenze naturalistiche delle pinete di Levante e Ponente.

l - Incentivare la delocalizzazione delle strutture ed impianti per le attività di campeggio interne alle pinete costiere, nei sistemi dunali, o comunque in aree caratterizzate dalla presenza di sistemi forestali di valore paesaggistico, in aree alternative e comunque attigue ad aree urbanizzate.

m - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.

n - Sugli arenili limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero di quelli esistenti, valorizzando i caratteri tipologici ed evitando interventi che occludano i varchi visuali e gli accessi pubblici al mare localizzati tra le proprietà private. Gli eventuali nuovi interventi devono garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.

o - La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.

p – Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.

q – Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi, al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica del-

h - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria.

Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che:

- siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare attenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona;
- non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti.

i - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive, industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.

l - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:

- siano poste al di fuori dei sistemi dunali,
- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico;
- non comportino:
 - aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;
 - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica, riconosciuti dal Piano;
 - alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica;
 - detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

m - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l'ampliamento di quelli esistenti all'interno delle pinete costiere, nei sistemi dunali e nelle aree caratterizzate dalla presenza di sistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché laddove permane la continuità visiva tra mare ed entroterra.

E' consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che:

- siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;
- non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona;
- non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della super-

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

la fascia costiera.

r - Conservare e valorizzare la strada panoramica litoranea S.S. delle Colacchie, anche preservando l'integrità percettiva dei filari alberati che la costeggiano.

s – Ridurre le captazioni idriche dalla falda costiera, ostacolando i processi di salinizzazione delle falde e di subsidenza.

ficie coperta delle strutture di servizio esistenti.

n - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

o - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa.

E' ammessa la riqualificazione, l'adeguamento dei porti e approdi esistenti e la modifica degli ormeggi esistenti, nonché le nuove previsioni definite al capitolo 5 del quadro conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che:

- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente,

- sia assicurata la integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;

- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;

- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;

- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;

- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;

- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;

- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.

p - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

q – Non è ammessa la realizzazione di aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.

r - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

s - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

t - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

u - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del.GR 454/2008 e di prossima approvazione.

AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE

Schede d'Ambito



Caratteri del paesaggio



approfondimento: *livello regionale*

legenda

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

- centri matrice
- insediamenti al 1850
- insediamenti al 1954
- insediamenti civili recenti
- insediamenti produttivi recenti
- percorsi fondativi
- viabilità recente
- aeroporti
- aree estrattive

COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRAULICHE-AGRARIE

- trama dei seminativi di pianura
- aree a vivaio
- serre
- vigneti
- zone agricole eterogenee
- vigneti terrazzati
- oliveti terrazzati
- zone agricole eterogenee terrazzate

CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

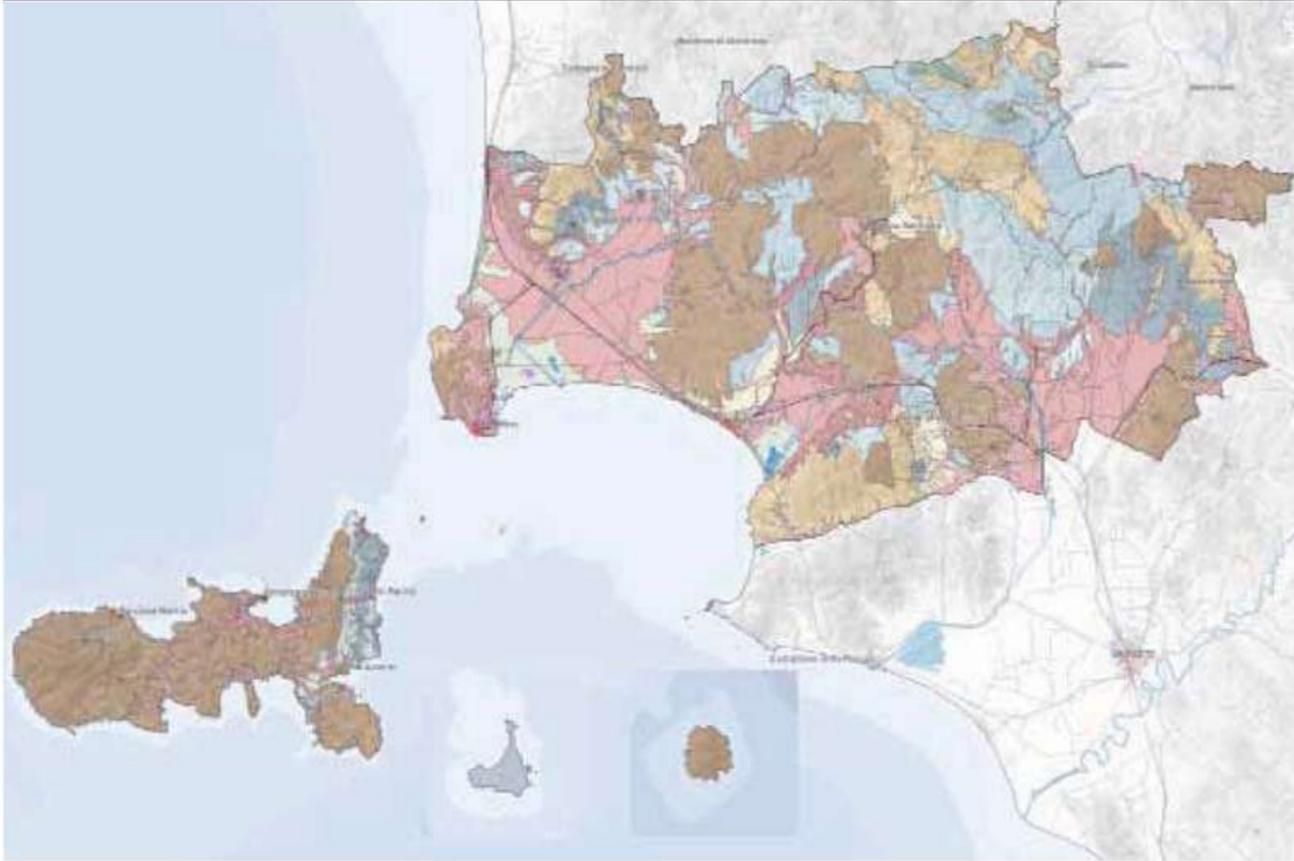
- boschi a prevalenza di leccio
- boschi a prevalenza di sughera
- boschi a prevalenza di rovere
- boschi a prevalenza di faggio
- boschi a prevalenza di pini
- boschi a prevalenza di cipresso
- boschi di abete rosso
- boschi di abete bianco
- macchia mediterranea

- gariga
 - vegetazione ofiolitica
 - pascoli e incolti di montagna
 - castagneti da frutto
 - vegetazione ripariale
 - boschi planiziali
- AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI
- aree umide
 - corsi d'acqua
 - bacini d'acqua

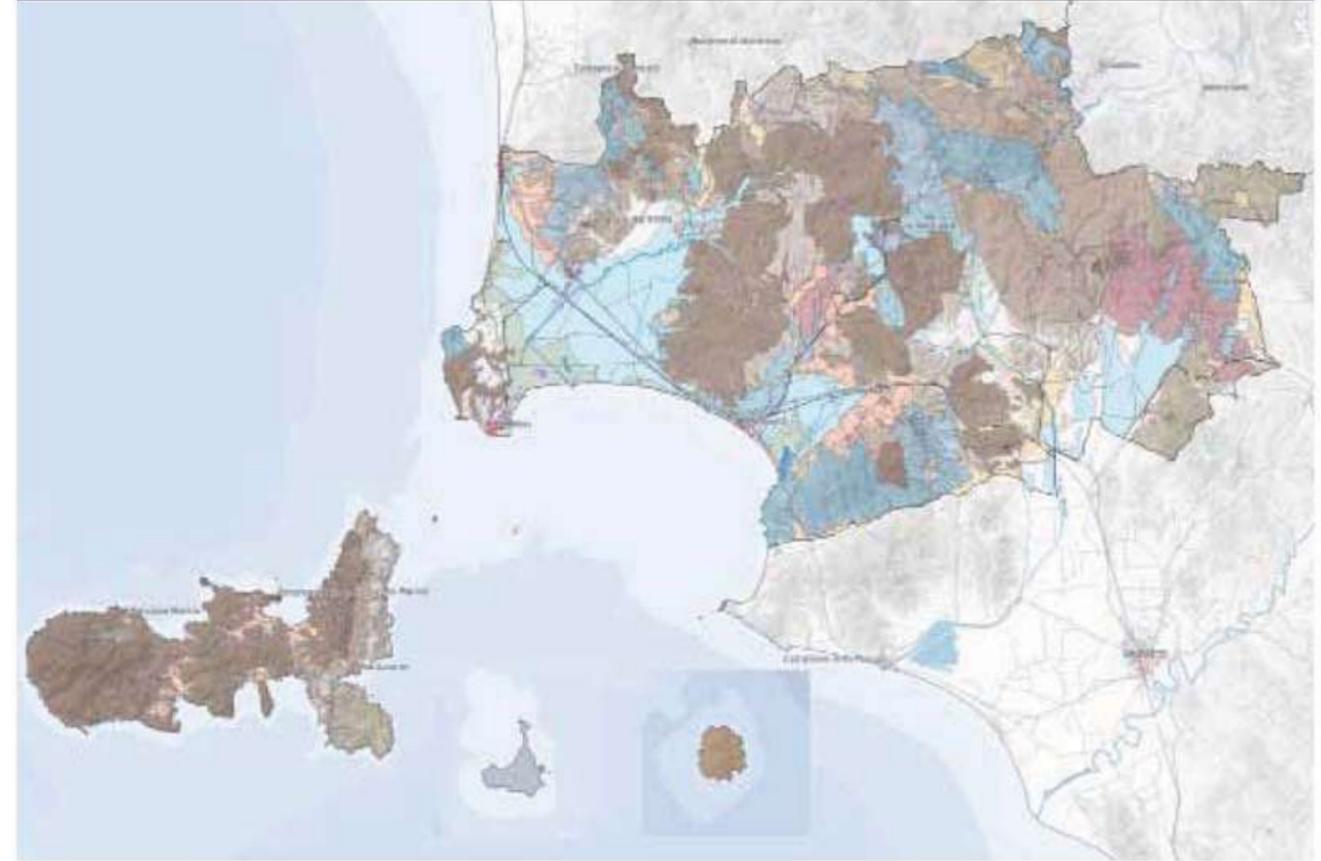
FASCE BATIMETRICHE

- 0-10
- 10-50
- 50-100
- 100-200
- 200-500
- >500

Sintesi dei valori idro-geo-morfologici



Sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche



- | | | | |
|--|---|---|--|
|  | Alta produttività agricola |  | Supporto di paesaggi naturali di valore; ricarica di acquiferi critici |
|  | Alta produttività agricola e ricarica di acquiferi critici |  | Supporto di paesaggi naturali, agrari e insediativi di valore |
|  | Supporto di ecosistemi e paesaggi di grande valore; ricarica di acquiferi critici |  | Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, assorbimento di deflussi superficiali |
|  | Supporto di paesaggi naturali di grande valore e di paesaggi storici della bonifica |  | Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore |
|  | Supporto di paesaggi naturali di valore; assorbimento dei deflussi superficiali |  | Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, ricarica di acquiferi critici |
|  | Supporto di paesaggi naturali di valore | | |

- | | | | |
|---|--|---|---|
|  | Rischio di deflussi inquinati verso le aree umide |  | Elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione |
|  | Produzione di deflussi |  | Elevato consumo di suolo su ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri |
|  | Alta produzione di deflussi, instabilità dei versanti |  | Rischio di impoverimento e/o contaminazione di acquiferi sensibili |
|  | Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali |  | Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva |
|  | Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo |  | Rischio di erosione del suolo |
|  | Rischio strutturale di esondazione |  | Versanti instabili |

legenda

Carta del Territorio Urbanizzato

edifici

- edifici presenti al 1830
- edifici presenti al 1954
- edifici presenti al 2012

confini dell'urbanizzato

- aree ad edificato continuo al 1830
- aree ad edificato continuo al 1954
- aree ad edificato continuo al 2012

infrastrutture viarie

- viabilità al 1954 di prima classe (> 8 m)
- viabilità al 1954 di seconda classe (< 8 m, > 6 m)
- viabilità al 1954 di terza classe (< 6 m)
- tracciati viarii fondativi (sec. XIX)
- ferrovia
- ferrovia dismessa
- Autostrade - Strade a Grande Comunicazione
- viabilità principale al 2012

La Carta del Territorio Urbanizzato rappresenta una ipotesi di perimetrazione delle aree urbanizzate utilizzando un modello geo-statistico per la illustrazione del quale si rimanda al capitolo relativo alla metodologia generale della 3a Invariante a livello regionale. Allo stesso capitolo si rinvia per le specificazioni normative relative alla applicazione del metodo per la perimetrazione del territorio urbanizzato a livello comunale.

link: [criteri metodologici](#)

Classificazione dei morfotipi urbani: i tessuti della città contemporanea

TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e lotti residenziali isolati
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- T.R.5. Tessuto puntiforme
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine

TESSUTI URBANI o EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Frangie periurbane e città diffusa

- T.R.8. Tessuto lineare (a pettine o ramificato) aggregazioni
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso

TESSUTI EXTRAURBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA

- T.R.10. Campagna abitata
- T.R.11. Campagna urbanizzata
- T.R.12. Piccoli agglomerati extraurbani

TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA

- T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- T.P.S.2. Tessuto a piattaforme produttive - commerciali - direzionali
- T.P.S.3. Insule specializzate
- T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziale e turistico-ricettiva

estratto della carta dei Sistemi insediativi in scala 1:50.000

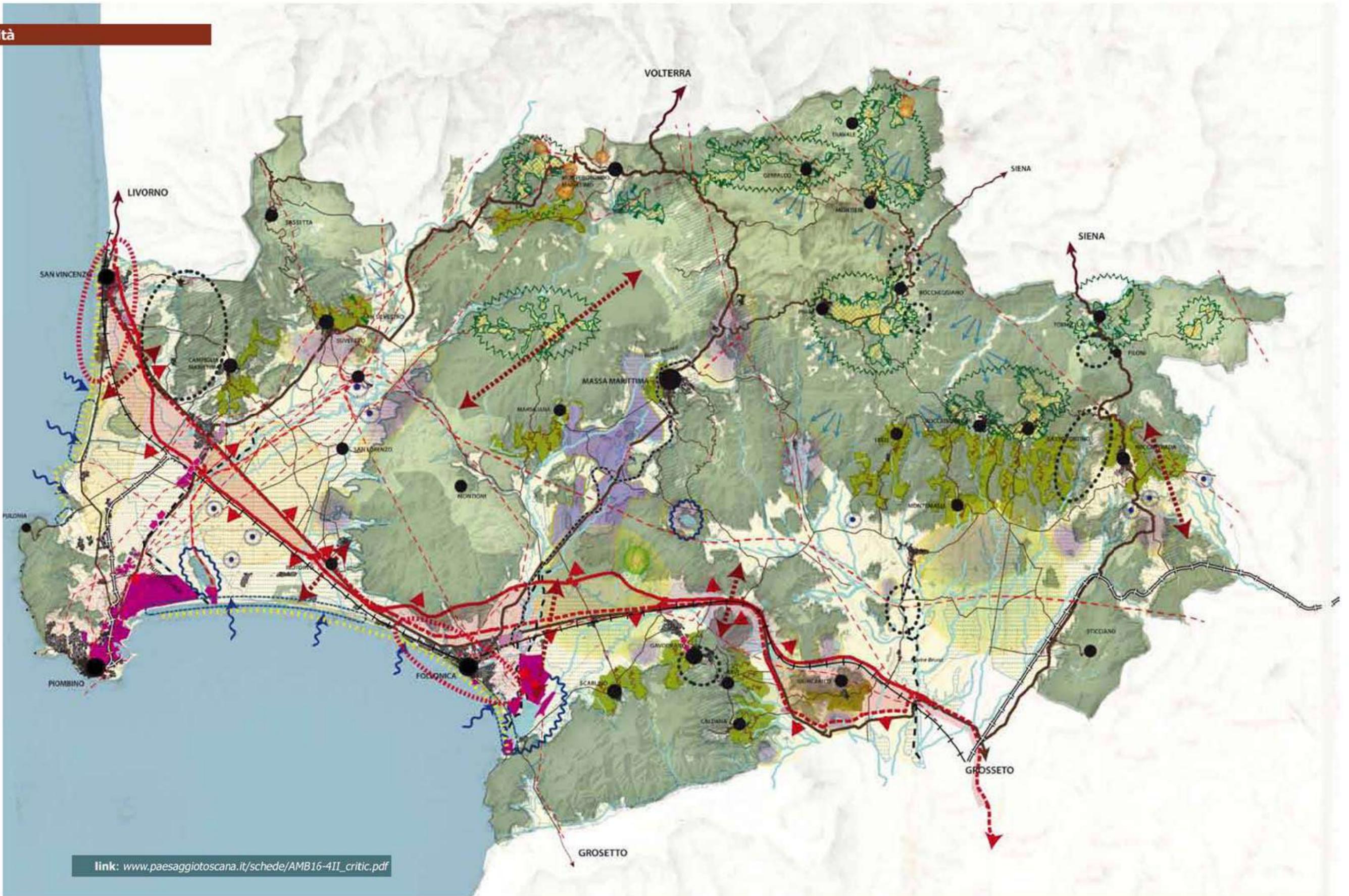


Invarianti strutturali

Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

3.3

p. 43



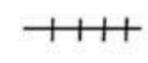
Strutture, elementi, funzioni critiche o in stato di criticità

-  Rischio strutturale di esondazione
-  Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
-  Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
-  Rischio di erosione del suolo
-  Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
-  Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
-  Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
-  Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
-  Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
-  Salinizzazione
-  Erosione costiera
-  Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
-  Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche

-  Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
-  Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
-  Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
-  Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
-  Tendenza all'erosione dell'agricoltura per processi di urbanizzazione e di dispersione insediativa
-  Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
-  Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
-  Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
-  Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
-  Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
-  Piattaforme produttive

-  Insediamenti produttivi
-  Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
-  Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del vigneto e del frutteto
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo con allargamento e semplificazione della maglia agraria
-  Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
-  Bacini estrattivi e cave di rilevante impatto paesaggistico ecosistemico e geologico
-  Impianti di sfruttamento geotermico
-  Impianti fotovoltaici a terra
-  Elettrodotti ad alta tensione
-  Termo valorizzatori
-  Centrali elettriche

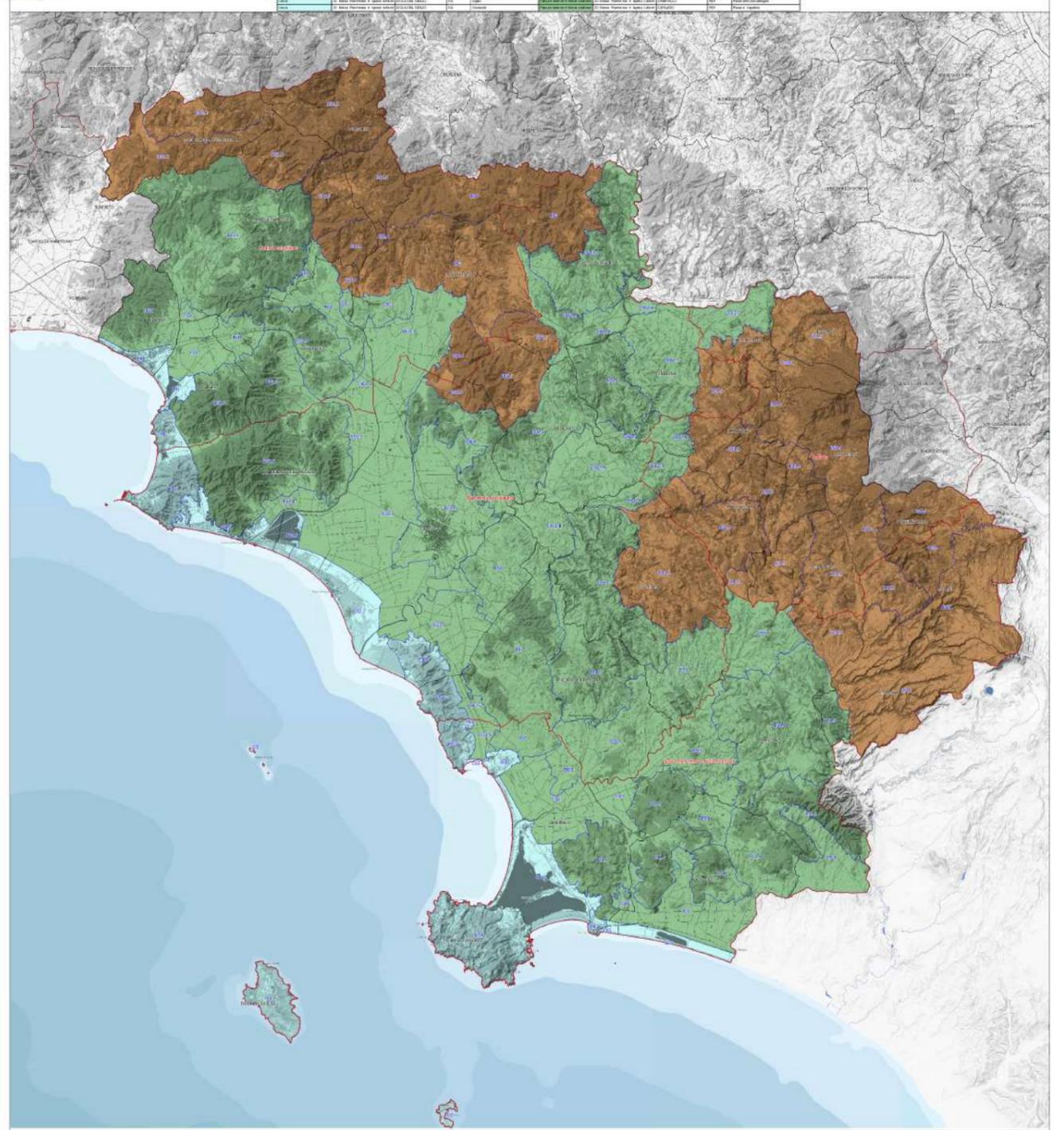
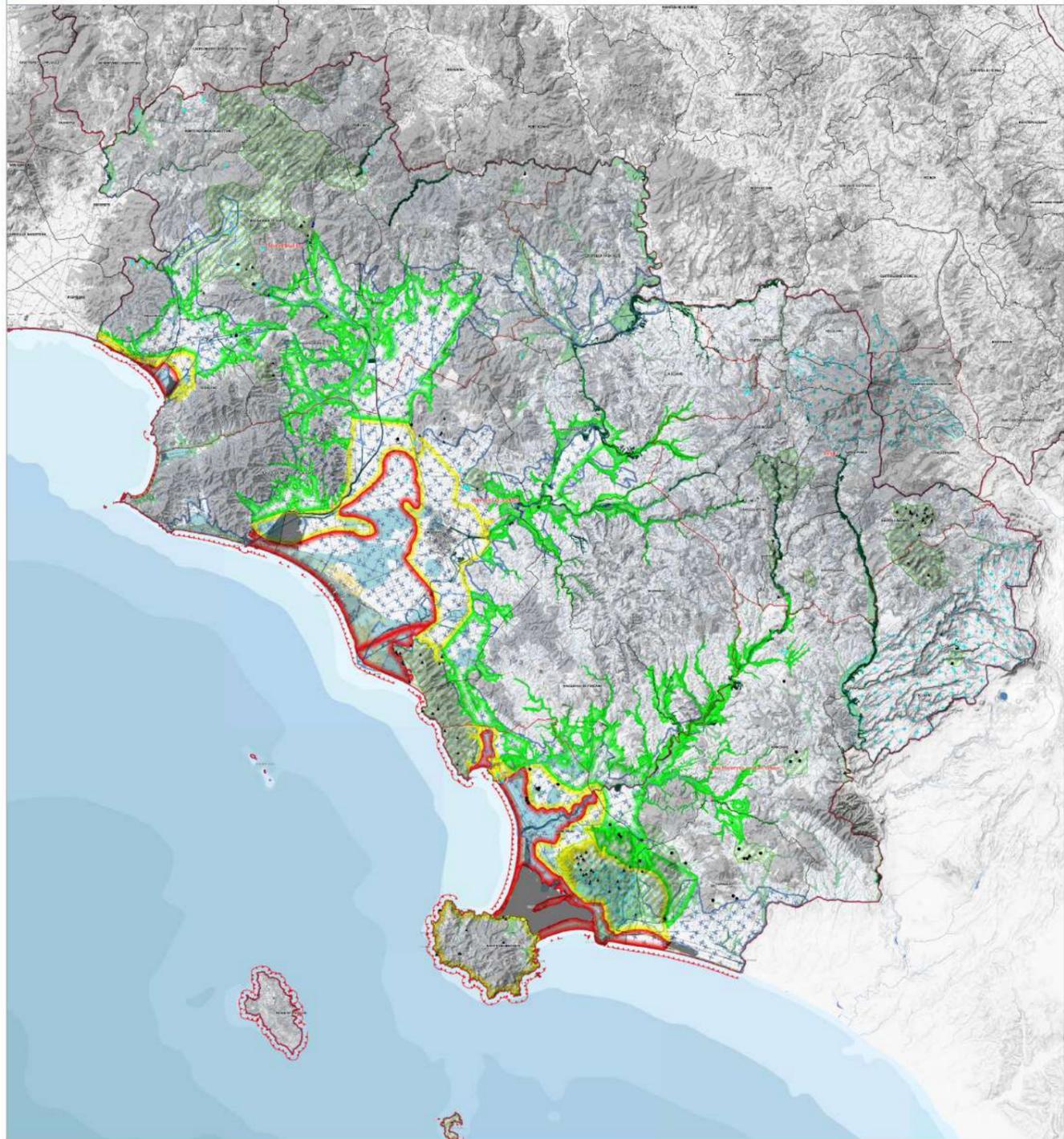
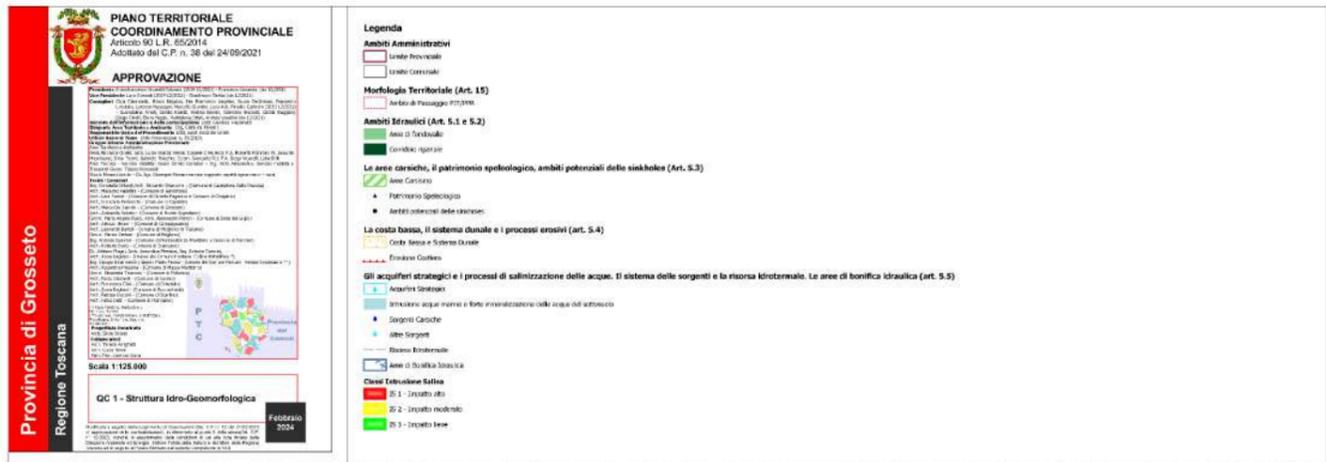
Strutture e elementi di contesto

-  Corsi d'acqua
-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree rocciose
-  Viabilità storica di grande comunicazione
-  Infrastruttura stradale di grande comunicazione
-  Ferrovia
-  Strade principali
-  Strade locali
-  Espansione urbana fino agli anni '50
-  Centri urbani storici
-  Nuclei e borghi storici

PTC PROVINCIA GROSSETO

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto

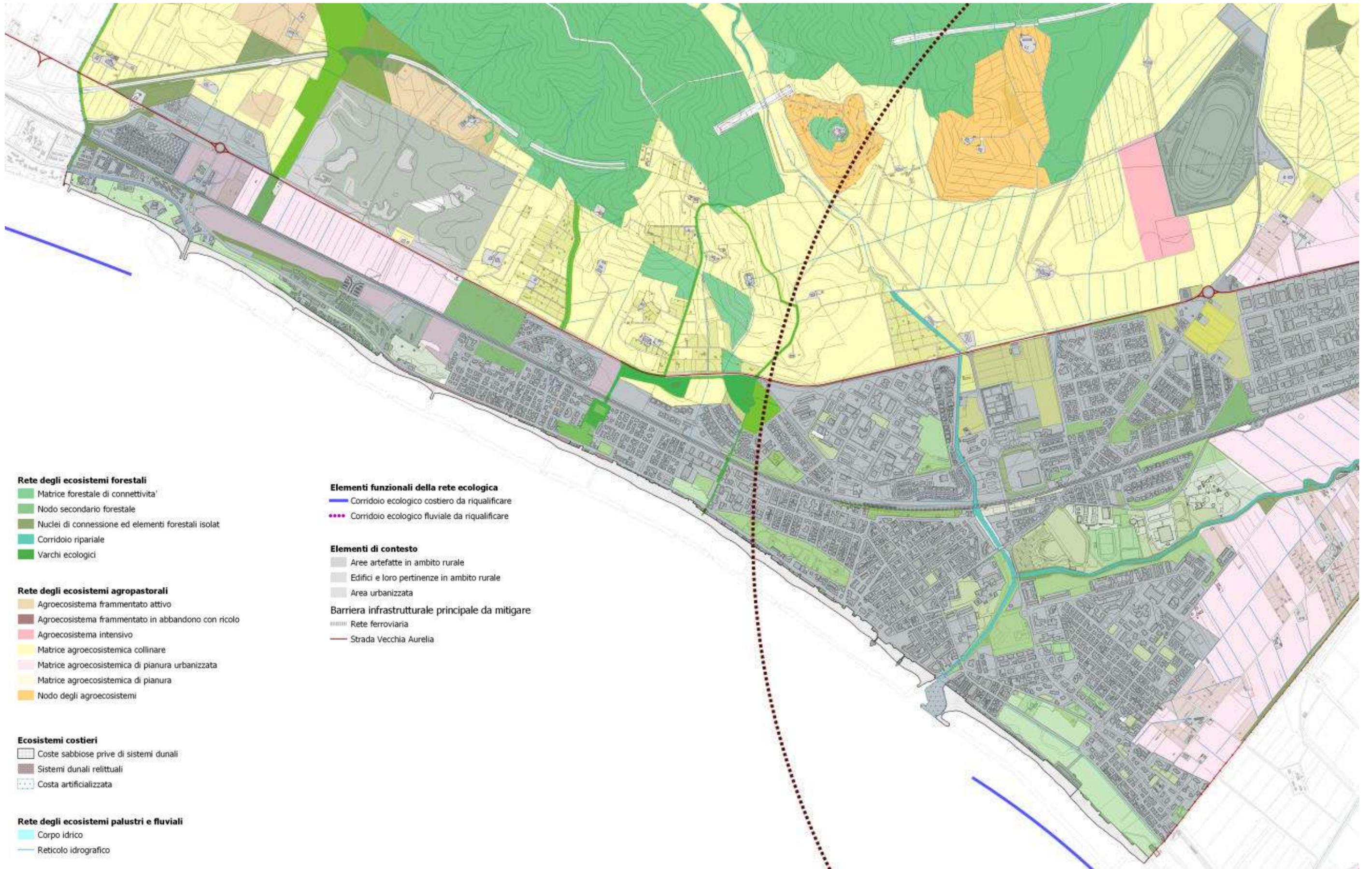




PS FOLLONICA

Piano Strutturale UTOE di Pratoranieri e UTOE della Città





Rete degli ecosistemi forestali

- Matrice forestale di connettività
- Nodo secondario forestale
- Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- Corridoio ripariale
- Varchi ecologici

Rete degli ecosistemi agropastorali

- Agroecosistema frammentato attivo
- Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolto
- Agroecosistema intensivo
- Matrice agroecosistemica collinare
- Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- Matrice agroecosistemica di pianura
- Nodo degli agroecosistemi

Ecosistemi costieri

- Coste sabbiose prive di sistemi dunali
- Sistemi dunali relittuali
- Costa artificializzata

Rete degli ecosistemi palustri e fluviali

- Corpo idrico
- Reticolo idrografico

Elementi funzionali della rete ecologica

- Corridoio ecologico costiero da riqualificare
- Corridoio ecologico fluviale da riqualificare

Elementi di contesto

- Aree artefatte in ambito rurale
- Edifici e loro pertinenze in ambito rurale
- Area urbanizzata

Barriera infrastrutturale principale da mitigare

- Rete ferroviaria
- Strada Vecchia Aurelia



LEGENDA

INVARIANTI STRUTTURALI

INVARIANTE I: SISTEMI MORFOGENETICI

- Collina
 - Collina su terreni neogenici deformati
 - Collina sulle Unità Liguri
- Margine
 - Margine
- Pianura e fondovalle
 - Fondovalle
 - Bacini di esondazione
- Costa
 - Costa a dune e cordoni

INVARIANTE II: CARATTERI ECOSISTEMICI DEL PAESAGGIO

- Rete degli ecosistemi forestali
 - Nodo forestale secondario
 - Matrice di connettività
 - Nuclci di connessione ed elementi forestali isolati
- Corridoio ripariale di natura erbacea
 - Matrice agroecosistemica collinare
 - Matrice agroecosistemica di pianura
 - Matrice agroecosistemica di pianura
 - Agroecosistema frammentato attivo
 - Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
 - Agroecosistema intensivo
- Rete degli ecosistemi palustri e fluviali
 - Comocio fluviale
 - Canali tiridi
- Ecosistema costiero
 - Costa artificializzata
 - Coste sabbiose prive di sistemi dunali
 - Dune rettilinee

INVARIANTE III: CARATTERE POLICENTRICO E RETICOLARE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

- Tessuti insediativi
 - Tessuto storico
 - Tessuti urbani a prevalente funzione residenziale e mista
 - Tessuti urbani e extraurbani della città produttiva e specialistica
 - Altre aree

INVARIANTE IV: CARATTERI DEI SISTEMI AGROAMBIENTALI DEI PAESAGGI RURALI

- Morfotipi delle culture erbacee
 - 6. morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle
 - 8. morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica
- Morfotipi specializzati delle culture arboree
 - 12. morfotipo dell'olivicoltura
- Morfotipi complessi delle associazioni culturali
 - 14. morfotipo dei seminativi arborati
 - 19. morfotipo del mosaico culturale boscato
 - 20. morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura o/o delle pendici collinari
- Componenti agroambientali dei morfotipi
 - Seminativi irrigui e non irrigui
 - Vigneti
 - Frutteti
 - Arboricoltura da legno
 - Oliveti
 - Prati stabili
 - Seminativi arborati
 - Sistemi culturali e partecellari complessi
 - Aree agroforestali



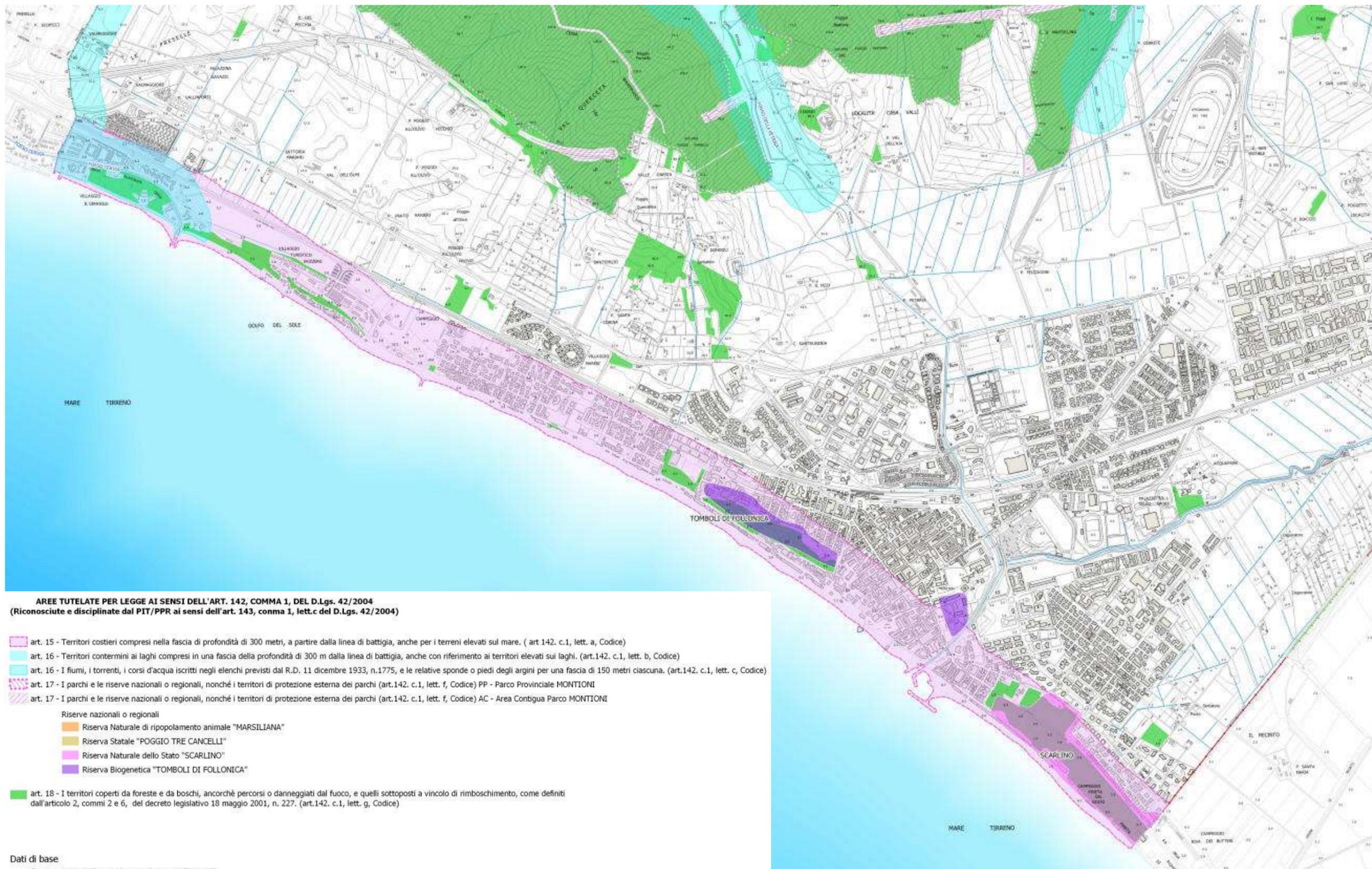
Legenda

Beni paesaggistici soggetti a tutela riconosciuti e disciplinati dal PIT/PPR ai sensi dell'art. 143, co. 1, lett. b) del D. lgs 42/2004

- Provvedimento di tutela D.M 20 settembre 1962, art. 136, comma 1, lett. d) - (art. 12)
- Provvedimento di tutela D.M 18 luglio 1958, art. 136, comma 1, lett. d) - (art. 13)
- Provvedimento di tutela D.M 22 febbraio 1959, art. 136, comma 1, lett. d) - (art. 14)

Dati di base

- Limite del territorio urbanizzato
- Limite confine comunale

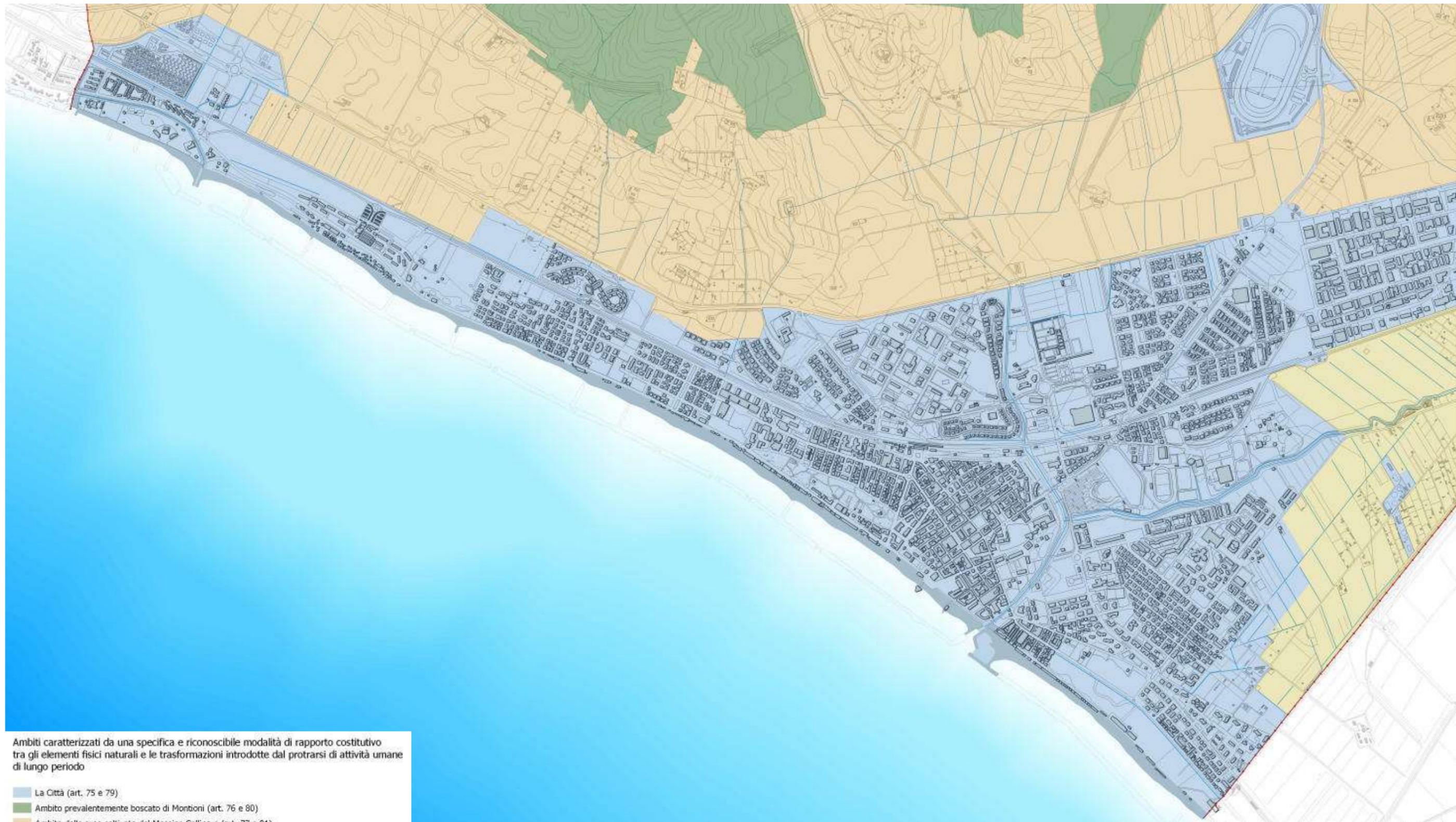


AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART. 142, COMMA 1, DEL D.Lgs. 42/2004
 (Riconosciute e disciplinate dal PIT/PPR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett.c del D.Lgs. 42/2004)

- art. 15 - Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice)
 - art. 16 - Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice)
 - art. 16 - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)
 - art. 17 - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice) PP - Parco Provinciale MONTIONI
 - art. 17 - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice) AC - Area Contigua Parco MONTIONI
- Riserve nazionali o regionali
- Riserva Naturale di ripopolamento animale "MARSILIANA"
 - Riserva Statale "POGGIO TRE CANCELLI"
 - Riserva Naturale dello Stato "SCARLINO"
 - Riserva Biogenetica "TOMBOLI DI FOLLONICA"
- art. 18 - I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)

Dati di base
 — Fiumi, torrenti (Allegato L), corsi d'acqua (Allegato E)
 — Limite confine comunale

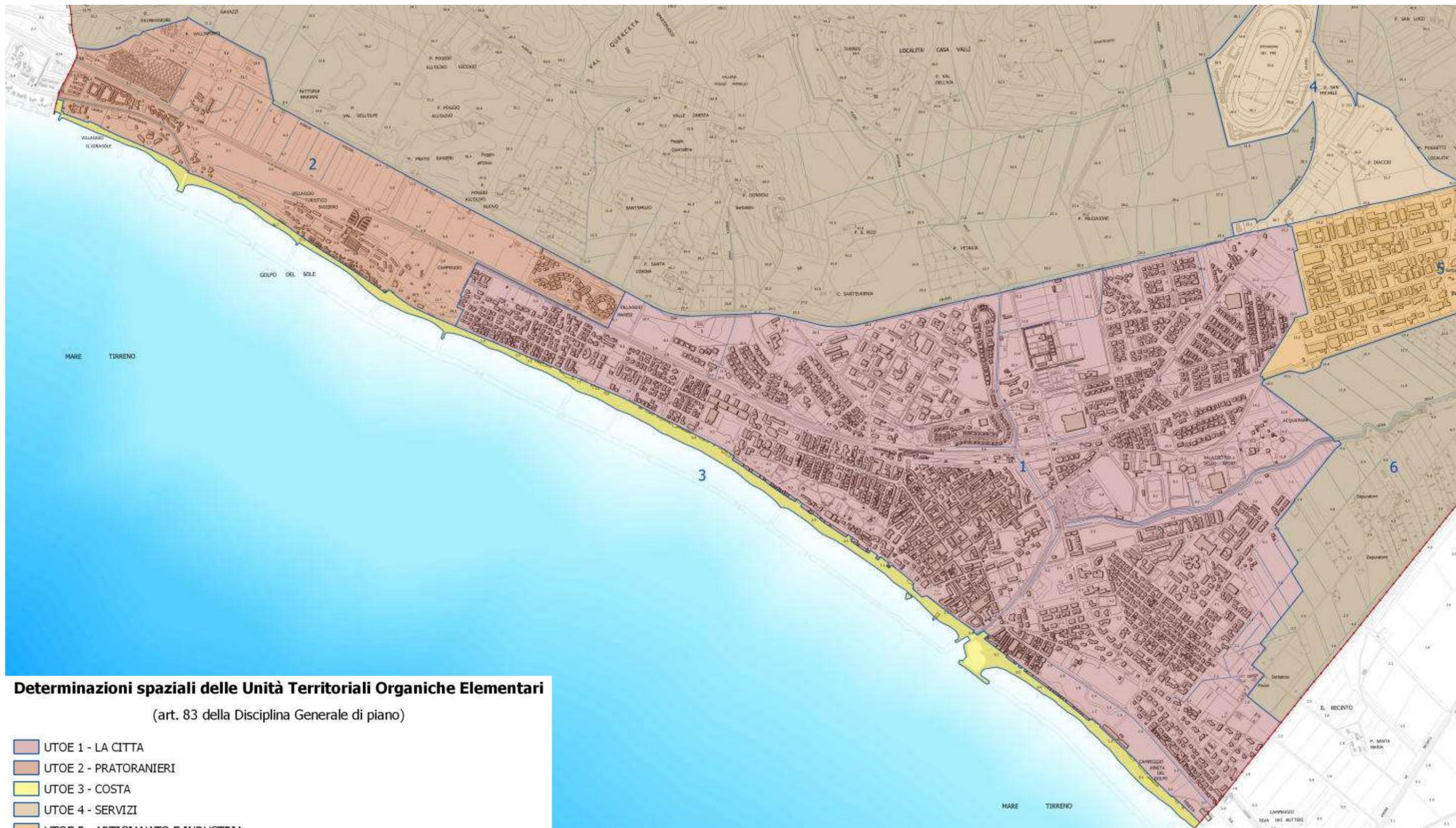




Ambiti caratterizzati da una specifica e riconoscibile modalità di rapporto costitutivo tra gli elementi fisici naturali e le trasformazioni introdotte dal protrarsi di attività umane di lungo periodo

- La Città (art. 75 e 79)
- Ambito prevalentemente boscato di Montioni (art. 76 e 80)
- Ambito delle aree coltivate del Mosaico Collinare (art. 77 e 81)
- Ambito delle aree coltivate della Valle del Pecora (art. 78 e 82)
- Geositi

Limite confine comunale

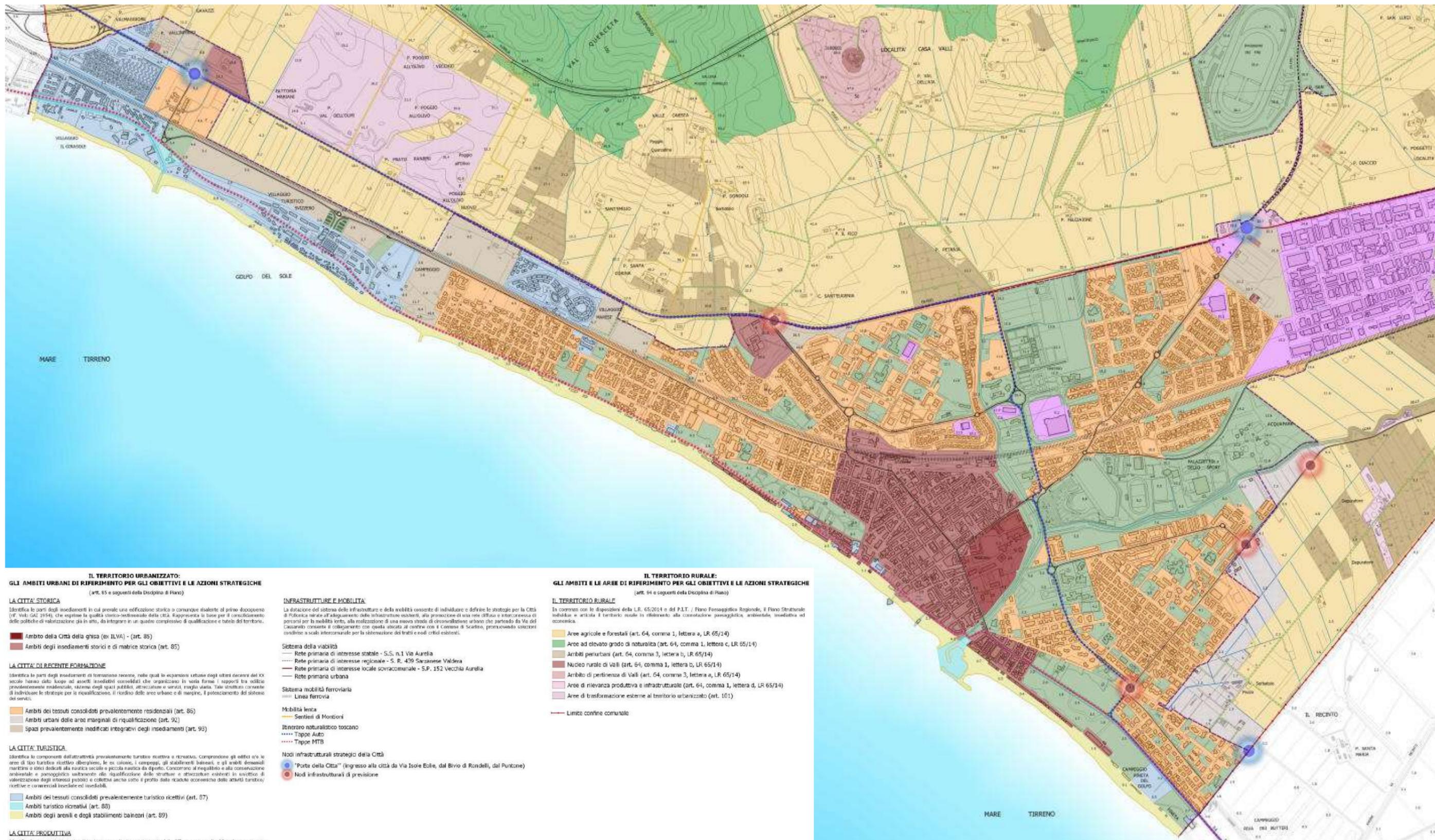


Determinazioni spaziali delle Unità Territoriali Organiche Elementari

(art. 83 della Disciplina Generale di piano)

- UTOE 1 - LA CITTA
- UTOE 2 - PRATORANIERI
- UTOE 3 - COSTA
- UTOE 4 - SERVIZI
- UTOE 5 - ARTIGIANATO E INDUSTRIA
- UTOE 6 - RURALE

Limite confine comunale



**IL TERRITORIO URBANIZZATO:
GLI AMBITI URBANI DI RIFERIMENTO PER GLI OBIETTIVI E LE AZIONI STRATEGICHE**
(art. 85 e seguenti della Disciplina di Piano)

LA CITTÀ STORICA
Identifica le parti degli insediamenti in cui prevale una edificazione storica o comunque risalente al primo dopoguerra (V. Vol. CAT 19/4), che esprime la qualità storico-urbanistica della città. Rappresenta la base per il consolidamento delle politiche di valorizzazione già in atto, da integrare in un quadro complessivo di qualificazione e tutela del territorio.

- Ambito della Città della ghisa (ex ILVA) - (art. 85)
- Ambiti degli insediamenti storici e di matrice storica (art. 85)

LA CITTÀ DI RECUPERO

Identifica le parti degli insediamenti di formazione recente, nelle quali le espansioni urbane degli ultimi decenni del XX secolo hanno dato luogo ad assetti insediativi consolidati che organizzano in varia forma i rapporti tra edilizia prevalentemente residenziale, sistema degli spazi pubblici, attrezzature e servizi, maglia viaria. Tale struttura consente di individuare le strategie per la riqualificazione, il riordino delle aree urbane e di maripine, il potenziamento del sistema dei servizi.

- Ambiti dei tessuti consolidati prevalentemente residenziali (art. 86)
- Ambiti urbani delle aree marginali di riqualificazione (art. 92)
- Spazi prevalentemente edificati integrativi degli insediamenti (art. 93)

LA CITTÀ TURISTICA

Identifica le componenti dell'attrattività prevalentemente turistico ricettiva e ricreativa. Comprende gli edifici o le aree di tipo turistico ricettivo alberghiero, le ex colonie, i complessi, gli stabilimenti balneari, e gli ambiti domestici marittimi e stini dedicati alla nautica sociale e piccola nautica da diporto. Concorrono al riequilibrio e alla conservazione ambientale e paesaggistica, unitamente alla riqualificazione delle strutture e attrezzature esistenti in funzione di valorizzazione degli interessi pubblici e collettivi anche sotto il profilo delle ricadute economiche dalle attività turistico ricettive e commerciali inerenti ed ivi adiacenti.

- Ambiti dei tessuti consolidati prevalentemente turistico ricettivi (art. 87)
- Ambiti turistico ricreativi (art. 88)
- Ambiti degli arenili e degli stabilimenti balneari (art. 89)

LA CITTÀ PRODUTTIVA

Identifica le aree produttive prive di impianto preesistente caratterizzate dalla diffusa presenza di edifici ad aree scoperte a destinazione produttiva (artigianale e industriale), di deposito e commercio per la media distribuzione. Concorrono alla riorganizzazione e alla individuazione delle strategie di riqualificazione del sistema degli spazi pubblici, delle attrezzature e servizi e della maglia viaria.

- Ambiti della città produttiva e specialistica (art. 90)

LA CITTÀ PUBBLICA

Identifica i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche, concorrono alla qualificazione del tessuto urbano e costituiscono il riferimento per le azioni di consolidamento dell'assetto territoriale e sociale, anche in relazione alle componenti del sistema insediativo.

- Ambiti del sistema delle dotazioni territoriali (art. 91)

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

La dotazione del sistema delle infrastrutture e della mobilità consente di individuare e definire le strategie per la Città di Follonica relative all'adeguamento delle infrastrutture esistenti, alla promozione di una rete diffusa e interconnessa di percorsi per la mobilità lenta, alla realizzazione di una nuova strada di circolazione urbana che partendo da Via del Casarale consente il collegamento con quella ubicata al confine con il Comune di Scarino, promuovendo soluzioni condotte a scala intercomunale per la sistemazione dei tratti e nodi critici esistenti.

- Sistema della viabilità**
- Rete primaria di interesse statale - S.S. n.1 Via Aurelia
 - Rete primaria di interesse regionale - S. R. 439 Sarzanese Valdera
 - Rete primaria di interesse locale sovracomunale - S.P. 152 Vecchia Aurdia
 - Rete primaria urbana

Sistema mobilità ferroviaria

- Linea ferroviaria

Mobilità lenta

- Sentieri di Montioni
- Itinerario naturalistico toscano
- Tappe Auto
- Tappe MTB

Nodi infrastrutturali strategici della Città

- "Porte della Città" (Ingresso alla città da Via Isore Eolie, dal Bivio di Rondelli, dal Puntone)
- Nodi infrastrutturali di previsione

**IL TERRITORIO RURALE:
GLI AMBITI E LE AREE DI RIFERIMENTO PER GLI OBIETTIVI E LE AZIONI STRATEGICHE**
(art. 94 e seguenti della Disciplina di Piano)

IL TERRITORIO RURALE
In comune con le disposizioni della L.R. 65/2014 e del P.L.T. / Piano Follonica Regionale, il Piano Strutturale individua e articola il territorio rurale in riferimento alla caratterizzazione paesaggistica, ambientale, insediativa ed economica.

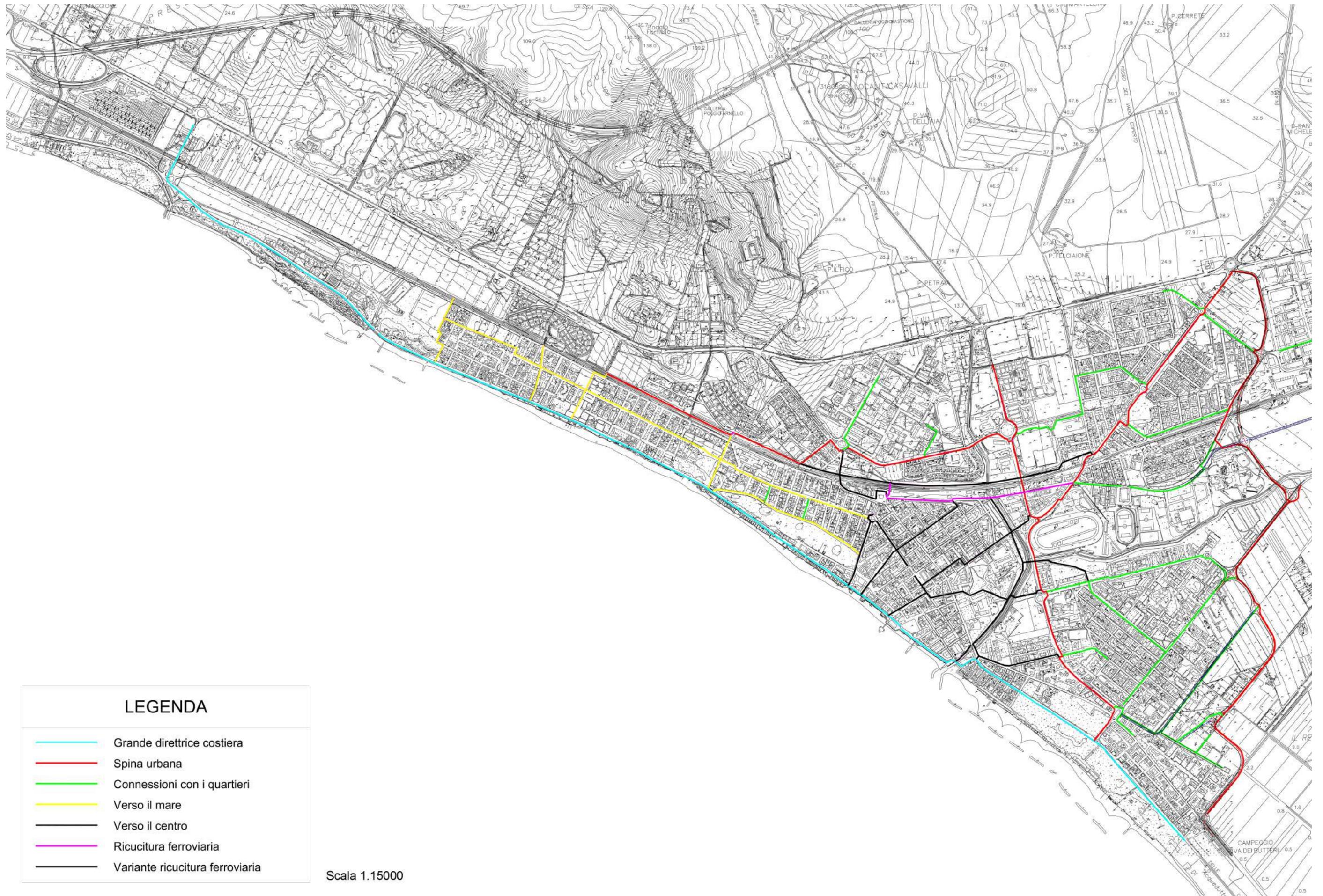
- Aree agricole e forestali (art. 64, comma 1, lettera a, LR 65/14)
- Aree ad elevato grado di naturalità (art. 64, comma 1, lettera c, LR 65/14)
- Ambiti periferici (art. 64, comma 3, lettera b, LR 65/14)
- Nucleo rurale di Valli (art. 64, comma 1, lettera b, LR 65/14)
- Ambito di pertinenza di Valli (art. 64, comma 3, lettera a, LR 65/14)
- Aree di rilevanza produttiva e infrastrutturale (art. 64, comma 1, lettera d, LR 65/14)
- Aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato (art. 101)

— Limite confine comunale

RU FOLLONICA

Regolamento Urbanistico di Follonica
Allegato 1/A - Quadro conoscitivo
Allegato 1/B - Sintesi progettuale

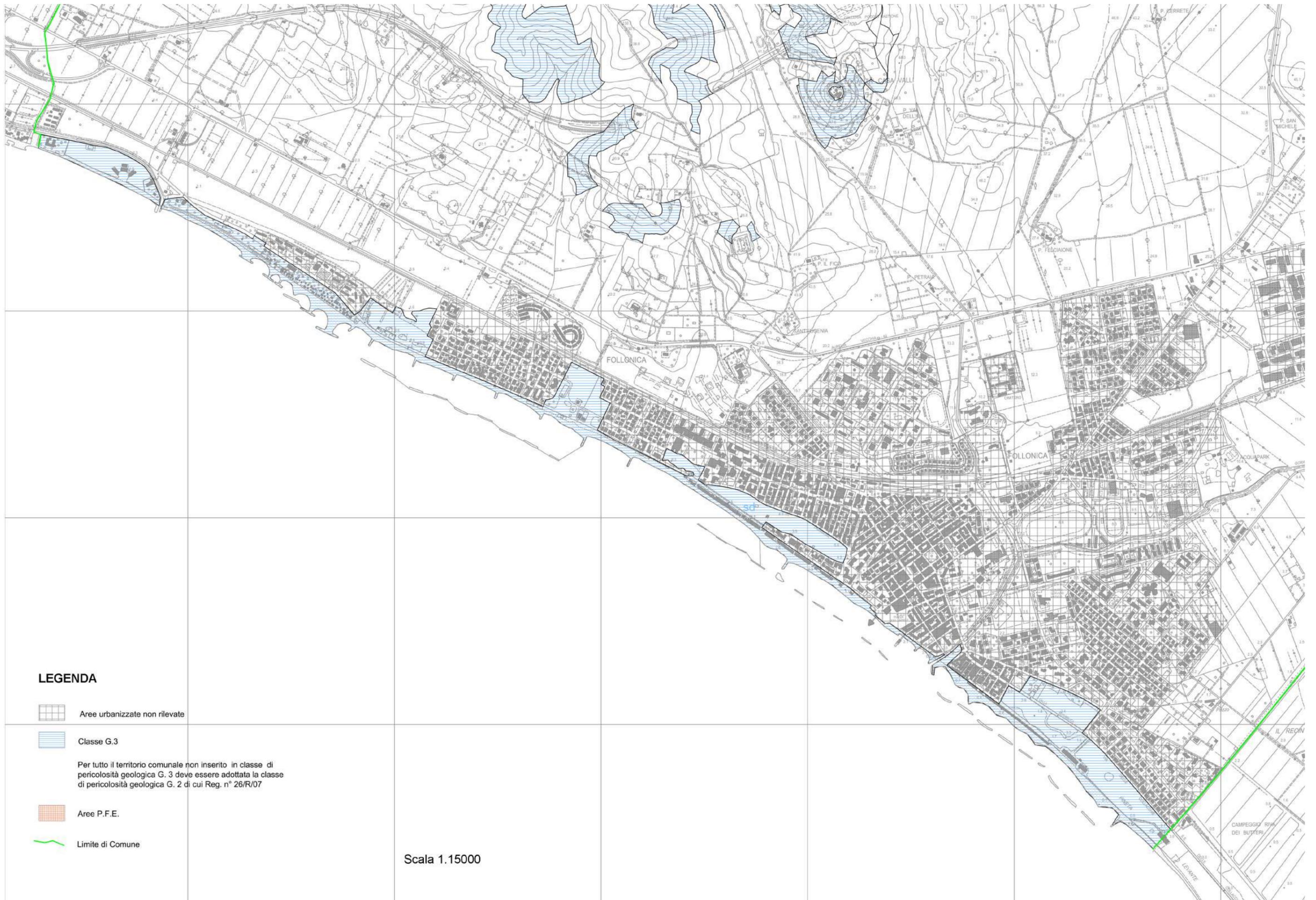




LEGENDA

- Grande direttrice costiera
- Spina urbana
- Connessioni con i quartieri
- Verso il mare
- Verso il centro
- Ricucitura ferroviaria
- Variante ricucitura ferroviaria

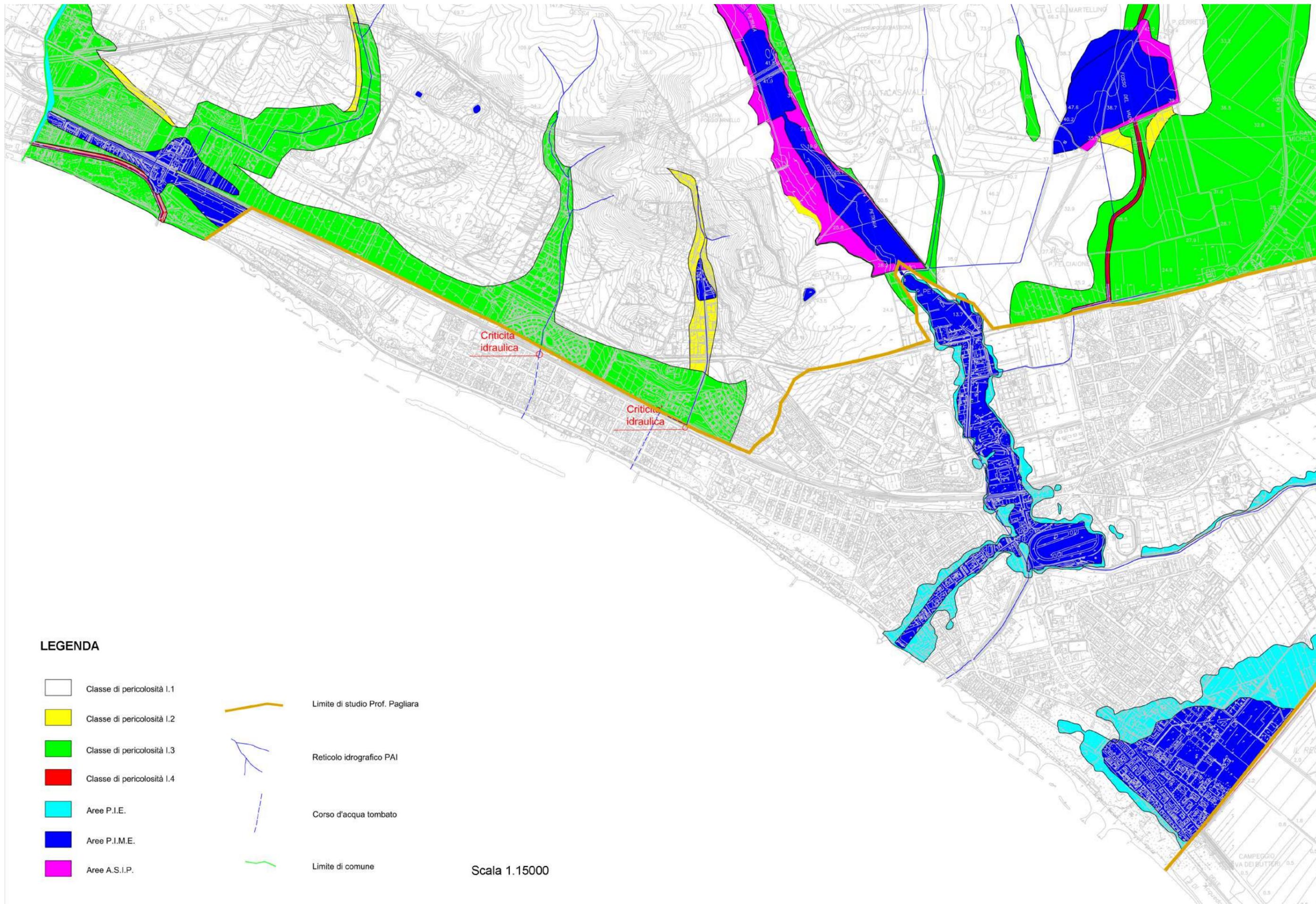
Scala 1.15000



LEGENDA

-  Aree urbanizzate non rilevate
-  Classe G.3
- Per tutto il territorio comunale non inserito in classe di pericolosità geologica G. 3 deve essere adottata la classe di pericolosità geologica G. 2 di cui Reg. n° 26/R/07
-  Aree P.F.E.
-  Limite di Comune

Scala 1.15000



LEGENDA

- Classe di pericolosità I.1
- Classe di pericolosità I.2
- Classe di pericolosità I.3
- Classe di pericolosità I.4
- Aree P.I.E.
- Aree P.I.M.E.
- Aree A.S.I.P.
- Limite di studio Prof. Pagliara
- Reticolo idrografico PAI
- Corso d'acqua tombato
- Limite di comune

Scala 1.15000



LEGENDA

DISCIPLINA DELLE INVARIANTI STRUTTURALI E DEI LUOGHI A STATUTO SPECIALE

LUOGHI A STATUTO SPECIALE

- Art.53 - L.S.S. del tombolo delle dune e delle pinete
- Art.54 - L.S.S. della fattoria N.1
- L.S.S. del sistema del verde e delle attrezzature**
- A** Art.55.2.1 - Connessioni e Varchi
- B** Art.55.3 - Parco ex Ippodromo, area piscina comunale, Acquapark
- C** Art.55.4 - Gora delle Ferriere
- D** Art.55.5 - Parco del Petraia
- E** Art.55.6 - Area dell'impianto per il Golf
- F** Art.55.7 - Nuovo Ippodromo
- G** Art.55.8 - Area del centro espositivo
- Art.56 - L.S.S. del Castello di Valli
- Art.57 - L.S.S. del centro urbano del quartiere di Senzuno e delle baracche

CITTA' E DEGLI INSEDIAMENTI URBANI

- Art.61 - Percorsi di attraversamento per l'accesso agli arenili e al mare
- Art.62 - Chiesa di San Leopoldo
- Art.63 - I nodi infrastrutturali

Art.64 - Il sistema infrastrutturale della viabilità esistente

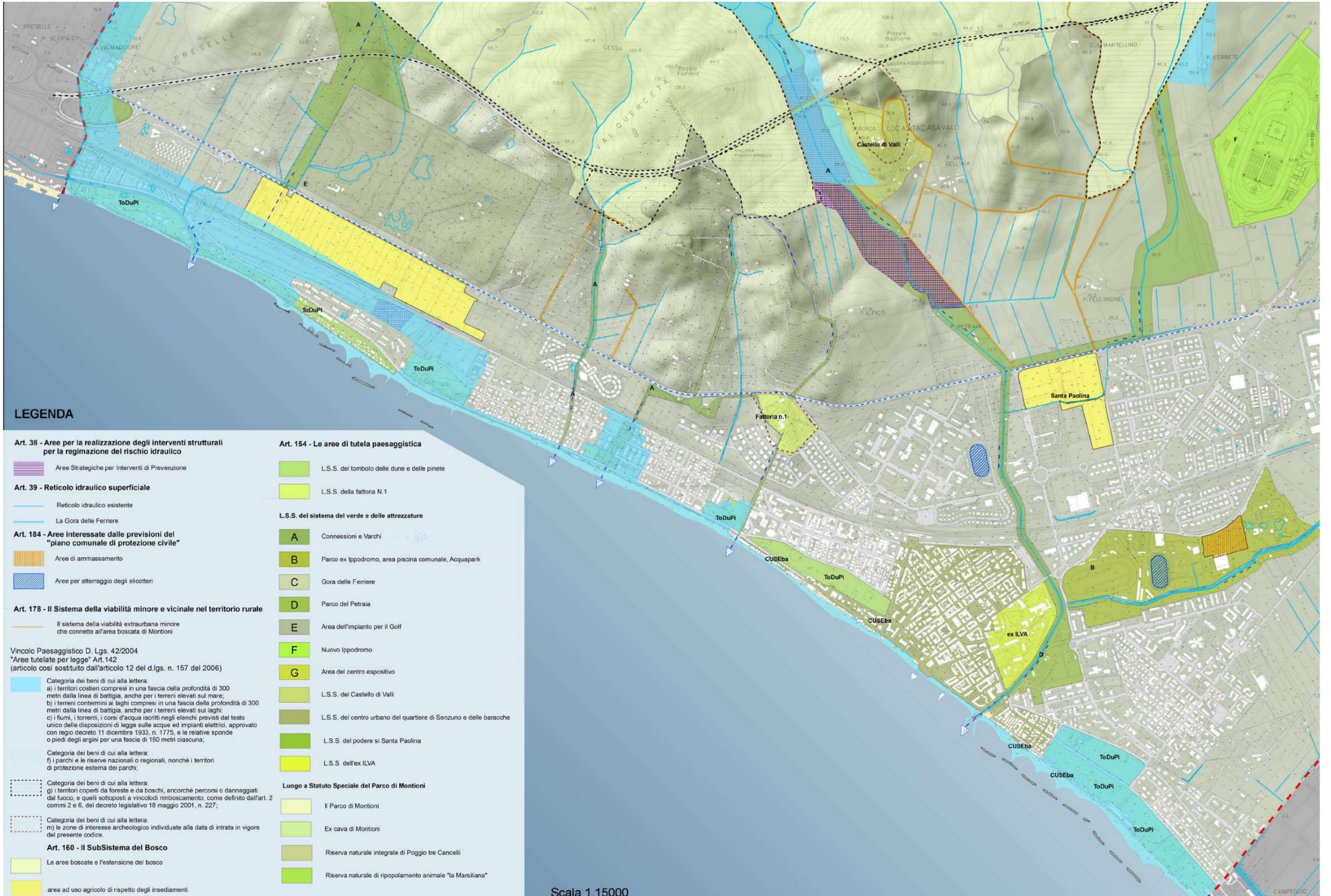
- rete primaria esistente
- rete principale esistente
- rete secondaria esistente
- Art.65 - Il tombolo le dune e le pinete
- Art.66 - Il percorso della gora delle ferriere all'interno della città

- Art.58 - L.S.S. del podere di Santa Paolina
- Art.59 - L.S.S. dell'ex ILVA
- Art.60 - Luogo a Statuto Speciale del Parco di Montioni**
- Art.60 - Il Parco di Montioni
- Art.60.2.1 - Riserva naturale integrale di Poggio tre Cancelli
- Art.60.2.2 - Riserva naturale di ripopolamento animale "la Marsiliana"
- Art.60.2.3 - Ex cava di Montioni
- Art.67 - LE INVARIANTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO RURALE**
- Art.68 - Le aree boscate
- Art.69 - La Torre della Pievevaccia
- Art.70 - Il sistema dei sentieri
- Art.71 - Le sistemazioni idrauliche esistenti
- Art.72 - Il percorso della Gora delle Ferriere nel territorio rurale
- Art.73 - Il laghetto Bicocchi e l'area di rispetto
- Art.74 - Il sistema della viabilità extraurbana minore

INVARIANTI STRUTTURALI DELLA RETE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

- Art.75 - Il sistema infrastrutturale: la rete urbana principale.**
- rete primaria esistente
- rete principale esistente
- rete secondaria esistente
- Art.76 - Il tracciato della Vecchia Aurelia
- Art.77 - I nodi infrastrutturali urbani e extraurbani
- Art.78 - I nodi di collegamento all'Area Industriale
- Art.79 - Le aree di reperimento per la nuova viabilità strategica.
- Art.80 - Il tracciato della ex Ferrovia Massa Follonica

Scala 1.15000



LEGENDA

Art. 38 - Aree per la realizzazione degli interventi strutturali per la regimazione del rischio idraulico

Aree Strategiche per Interventi di Prevenzione

Art. 39 - Reticolo idraulico superficiale

Reticolo idraulico esistente
 La Gora delle Ferriere

Art. 184 - Aree interessate dalle previsioni del "piano comunale di protezione civile"

Aree di ammassamento
 Aree per atterraggio degli elicotteri

Art. 178 - Il Sistema della viabilità minore e vicinale nel territorio rurale

Il sistema della viabilità extraurbana minore che connette all'area boscata di Montioni

Vincolo Paesaggistico D. Lgs. 42/2004 "Aree tutelate per legge" Art.142 (articolo così sostituito dall'articolo 12 del d.lgs. n. 157 del 2006)

Categoria dei beni di cui alla lettera a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; b) i terreni confinanti ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sui laghi; c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Categoria dei beni di cui alla lettera: f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

Categoria dei beni di cui alla lettera: g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboscamento, come definito dall'art. 2 commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Categoria dei beni di cui alla lettera: m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Art. 160 - Il SubSistema del Bosco

Le aree boscate e l'estensione del bosco
 area ad uso agricolo di rispetto degli insediamenti

Art. 154 - Le aree di tutela paesaggistica

L.S.S. del tombolo delle dune e delle pinete
 L.S.S. della fattoria N.1

L.S.S. del sistema del verde e delle attrezzature

A Connessioni e Varchi
B Parco ex Ippodromo, area piscina comunale, Acquapark
C Gora delle Ferriere
D Parco del Petraia
E Area dell'impianto per il Golf
F Nuovo Ippodromo
G Area del centro espositivo

L.S.S. del Castello di Valli
 L.S.S. del centro urbano del quartiere di Senzuno e delle baracche
 L.S.S. del podere si Santa Paolina
 L.S.S. dell'ex ILVA

Luogo a Statuto Speciale del Parco di Montioni

Il Parco di Montioni
 Ex cava di Montioni
 Riserva naturale integrale di Poggio tre Cancelli
 Riserva naturale di ripopolamento animale "la Marsiliana"

Scala 1.15000

PS SCARLINO

Piano Strutturale UTOE 10 - Il Tombolo di Scarlino



REGIONE TOSCANA

Vincolo idrologico (area boscata)

Il dataset rappresenta le 'Aree Boscate' tratte dal dataset 'Uso del Suolo 2016'



Quadro d'unione Tavole 1:5000





LEGENDA

- Itinerario di progetto
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

- Itinerario di progetto
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

●—● Itinerario di progetto

— VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

-  Itinerario di progetto
-  **VINCOLO IDROGEOLOGICO:**
Aree boscate tratte dal dataset 'Usi suoli 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

- Itinerario di progetto
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

●—● Itinerario di progetto

■ VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

- Itinerario di progetto
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana

STRALCIO 1B

PIT REGIONE TOSCANA	2
Ortofoto	3
Aree Sottoposte a Tutela e Vincoli	4
Schede Sistema Costiero“Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone”	11
AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE	16
Scheda 14 - Descrizione Interpretativa	17
Scheda 25 - Invarianti Strutturali	18
Scheda 58 - Interpretazione di Sintesi	19
Scheda 59 - Interpretazione di Sintesi	20
PTC PROVINCIA GROSSETO	21
QC 1 - Struttura Idro-Geomorfologica	22
ST 6 - Ambiti di paesaggio e morfologia territoriale	22
ST 3 - Carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali	23
STR - Strategie del Coordinamento Provinciale	23
PS SCARLINO	24
Tavola QC02 – Linee di pianificazione sovracomunale	25
Tavola QC05b2 – Evoluzione storica	26
Tavola QC06a2 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	27
Tavola QC06b2 – Emergenze e vincoli	28
Tavola QC06c2 – Reti infrastrutturali	29
Tavola QC07c2 – Stato di attuazione del RU vigente	30

PIT REGIONE TOSCANA

Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico
Estratti Cartoteca SITA e Schede Sistema Costiero "Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone"

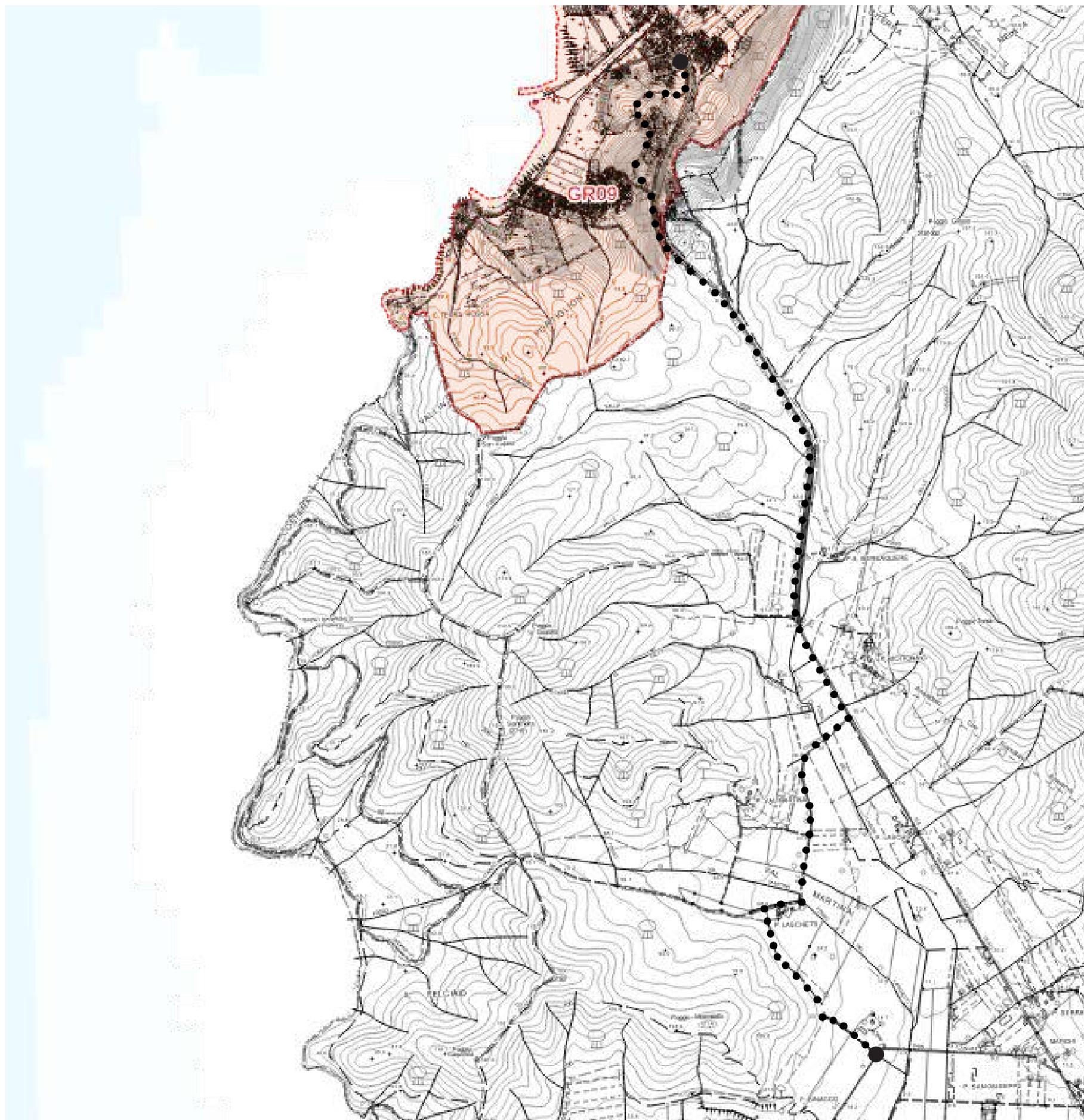




Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004, art.142

■ Lett. m) Le zone di interesse archeologico



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Aree tutelate per legge D.Lgs. 42/2004, art.136 - Notevole Interesse Pubblico

Etichette.

Az Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

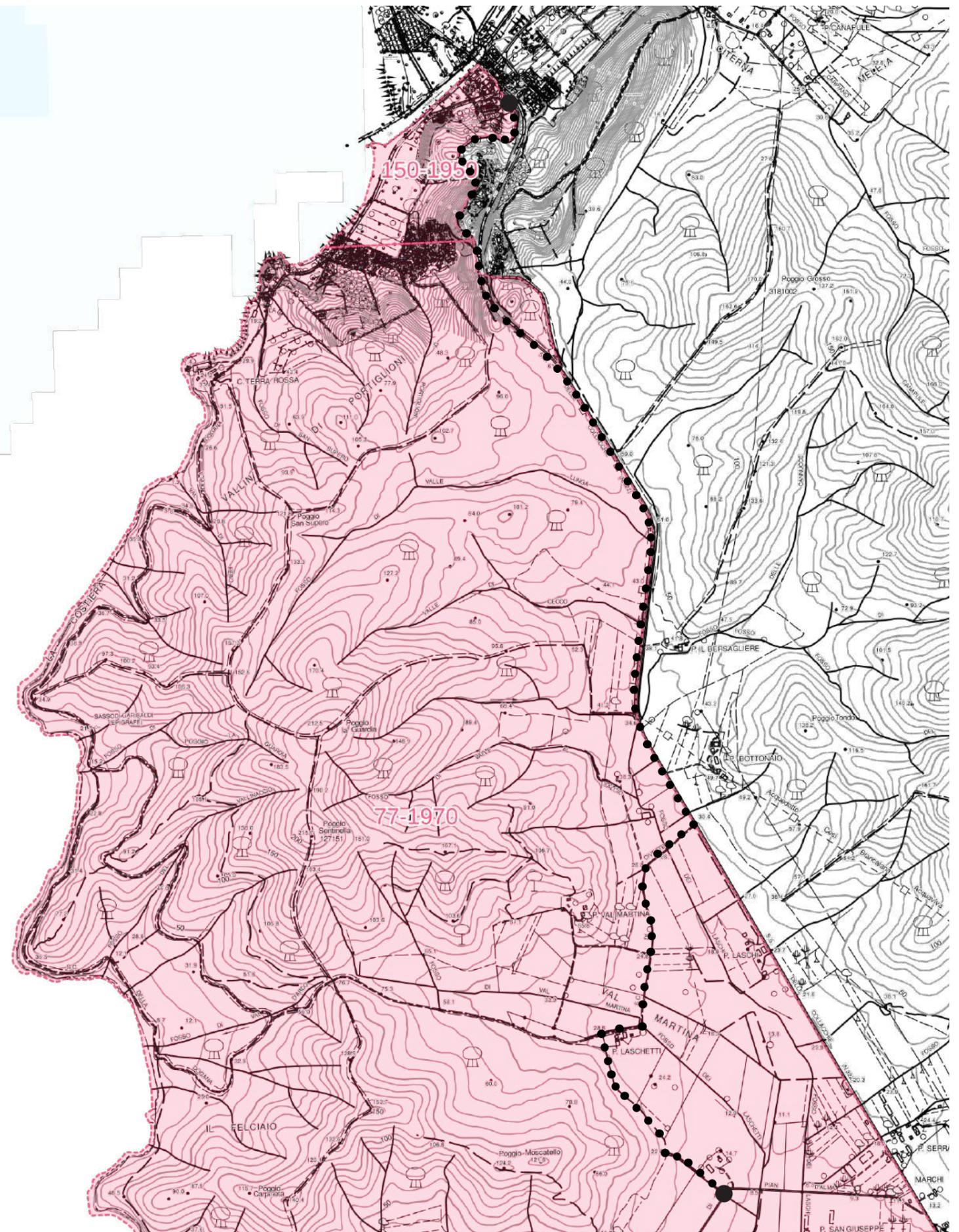
Beni con procedimento di dichiarazione concluso

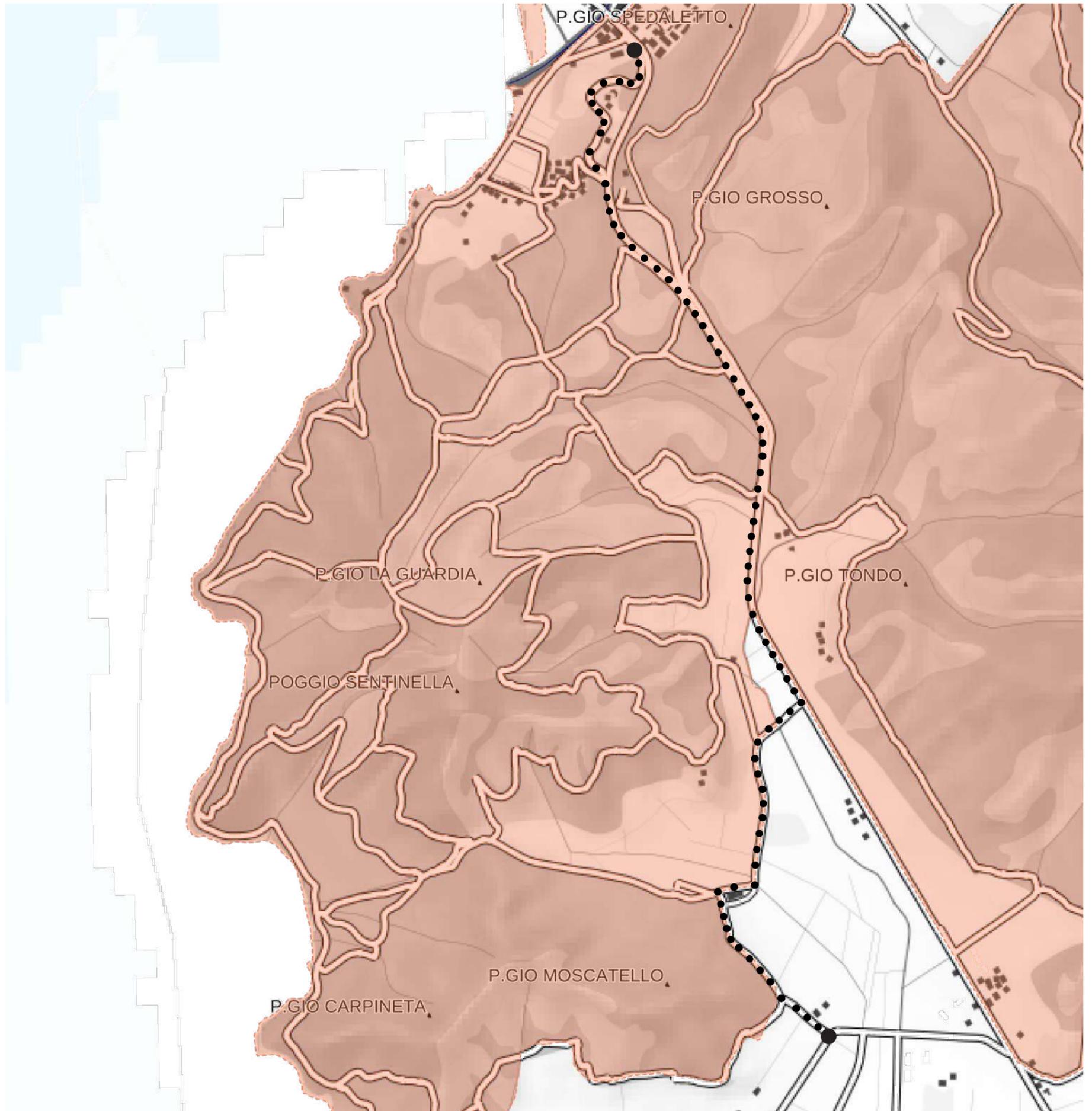
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Etichette

Az

Beni con procedimento di dichiarazione non ancora concluso



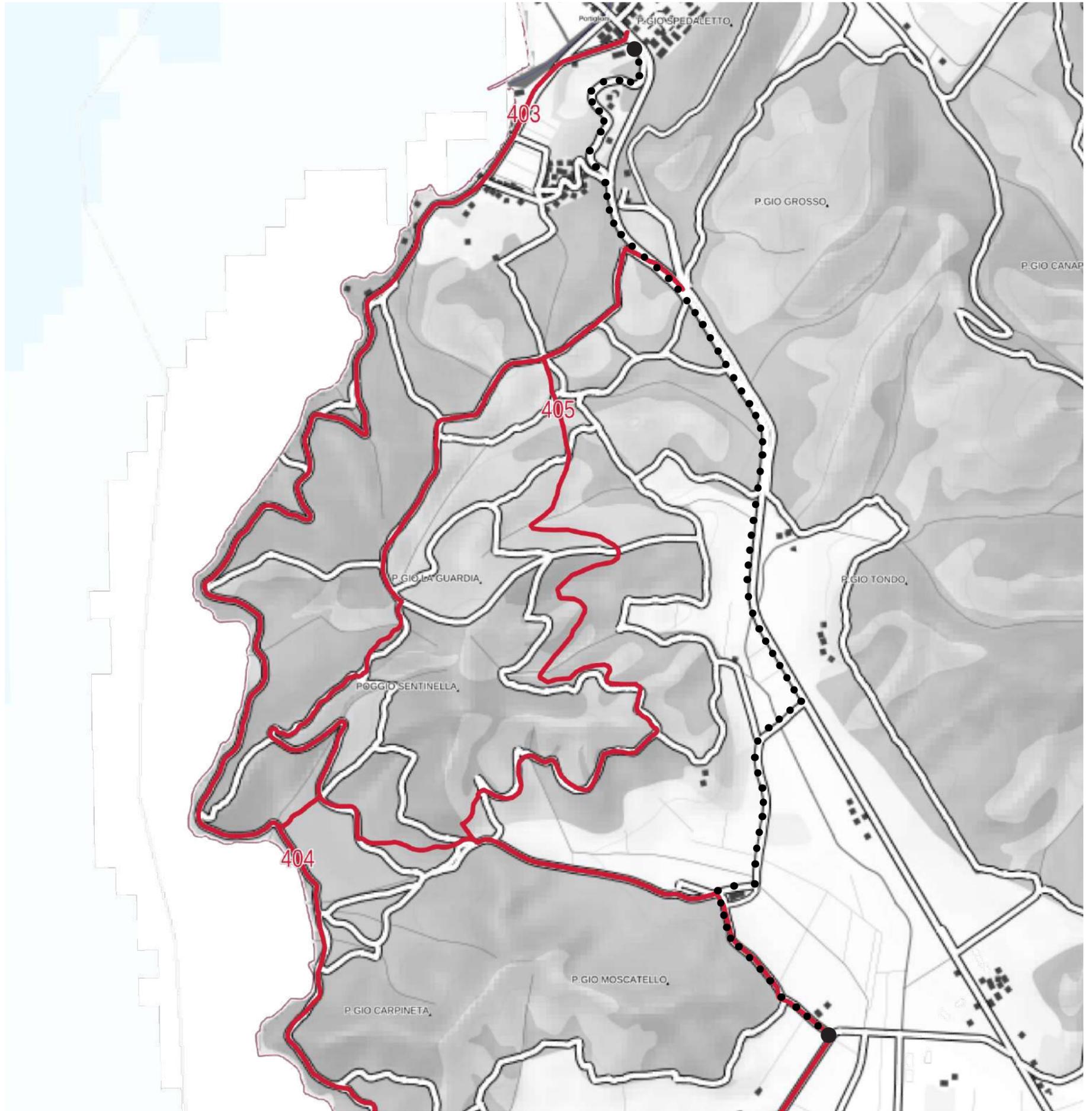


Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

Vincolo Idrogeologico

Regio Decreto 3267/1923 (Fonte Amministrazioni Provinciali)

 R.D. n.3267/1923



Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

Sentieri CAI - Club Alpino Italiano

Rifugi CAI - 2005

▲ Rifugi CAI 2005

Sentieri CAI - 2005

N Sentieri CAI 2005



Regione Toscana

CATEGORIA

AREE TUTELATE PER LEGGE
art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004
"i territori costieri compresi
in una fascia della profondità di 300 metri
dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"

PROVINCIA Grosseto

COMUNI

Scarlino,
Castiglione
della Pescaia



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SISTEMA COSTIERO

7. Golfo e promontori di Punta Ala e Puntone



■ ambito - colline metallifere e Elba
■ ambito - maremma grossetana

VALORI

Il sistema si caratterizza per la estesa presenza di coste alte e rocciose a dominare le Costiere di Scarlino e il tratto compreso tra Punta Ala e Punta Le Rocchette, con le vicine isole dello Scoglio dello Sparviero e degli Scogli Porchetti, situati presso Punta Ala. Nelle Costiere di Scarlino, alla costa rocciosa e ai diversi promontori, si alternano caratteristiche insenature sabbiose e ghiaiose (da nord verso sud: Portigliani, Cala di Portigliani, Cala di Terrarossa, Punta Francese, Cala Martina, Punta Martina, Cala Violina, Punta le Canne, Cala le Donne, Poggio Torre Civetta). La costa sabbiosa del Golfo di Punta Ala, nella sua parte settentrionale, in stretta relazione con il retrostante Padule di Pian d'Alma (fuori dai 300 m), presenta tra la foce del Torrente Alma e Punta Ala, un ampio tombolo sabbioso con pervalente copertura di pino domestico di impianto storico e relittuali e limitati habitat dunali. La costa rocciosa presenta i più rilevanti valori naturalistici, con formazioni vegetali rupestri a *Juniperus phoenicea* o a *Euphorbia dendroides*, stazioni relitte di palma nana ed ecosistemi microinsulari dell'Isolotto dello Sparviero. Tali formazioni si continuano all'interno con mosaici di macchie, leccete e pinete sui versanti costieri di Punta Ala e delle Costiere di Scarlino.

Tra le componenti antropiche si evidenzia:

- sistema delle fortificazioni costiere (TorreTroia - Villa Balbo-, Forte delle Rocchette, Torre Galera, Torre Hidalgo, Torre Civette);
- Insediamento di Punta Ala con edificato di valore architettonico: complesso residenziale Cala del Pozzo (Ignazio Gardella), Il Guado (Ludovico Quaroni), il complesso Lo Scoglietto (Walter di Salvo), residence La Sirenetta (Luigi Rafanelli)
- strada panoramica S.P. Di Punta Ala (n.61).

Sono presenti:

- SIR/SIC 107 Punta Ala e Isolotto dello Sparviero, SIR/SIC 108 Monte d'Alma;
- Area Naturale Protetta di Interesse Locale ANPIL Costiere di Scarlino;
- beni paesaggistici di cui all'art.136 del Codice: G.U.187-1962, G.U.107-1959, G.U.77-1970, G.U.150-1959.

CRITICITA' E DINAMICHE

- La criticità principale è costituita dalla pressione antropica, in particolare dal turismo balneare e nautico, legato alla presenza del porto e degli insediamenti turistico-alberghieri di Punta Ala, oltre ai numerosi stabilimenti balneari, campeggi e servizi, lungo la costa sabbiosa e all'interno delle dune pinetate;
- alterazione dei livelli di naturalità dell'Isolotto dello Sparviero, legate soprattutto al turismo nautico;
- alterazione dei fronti dunali e degli arenili per l'elevato carico turistico, le attività di pulizia dell'arenile, l'erosione costiera, l'elevato inquinamento luminoso e la presenza di elementi di barriera (in particolare le recinzioni dei campeggi);
- si segnala la presenza di erosione costiera sia del golfo sabbioso, che delle falesie, nonché l'elevato rischio di incendi nelle macchie costiere e nelle pinete;
- inaccessibilità di parte del porto e della costa di Punta Ala, a causa delle recinzioni di proprietà private.



Punta Rocchette
(Foto il direttore - Licenza CC BY)



Costiere di Scarlino
(Foto L. Lombardi, archivio NEMO srl)



Cala Violina
(Foto Assianir - Licenza CC BY-SA)



litorale di Punta Ala
(Foto pinkwinkitinki - Licenza CC BY-SA)

DISCIPLINA D'USO

3.1 OBIETTIVI

a - Tutelare gli assetti paesaggistici del sistema costiero composto da diverse morfologie che creano un'ampia varietà di scenari prospettici: il litorale roccioso tra Punta Rocchette e Punta Ala, con il susseguirsi di poggi, torri costiere e suggestive insenature; l'ampio tratto di costa sabbiosa tra Punta Ala e la foce del Torrente Alma, caratterizzata dalle dune pinetate in stretta relazione con l'area umida di Pian d'Alma. Dal Poggio Torre Civetta, fino a Scarlino si erge la costa alta delle Costiere che, scandita a sua volta da cale sabbiose e ghiaiose e da promontori rocciosi, coronati dal sistema delle torri di avvistamento, chiude la cornice morfologica del golfo.

b - Evitare i processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.

c - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero e la riqualificazione dei varchi di accesso e delle visuali tra l'entroterra e il mare.

d - Favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori costieri interessati da processi di antropizzazione.

3.2 DIRETTIVE

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

a - Individuare gli ecosistemi della costa rocciosa, le pinete litoranee e i residui habitat dunali evidenziandone le caratteristiche (con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario e/o regionale e alle specie vegetali e animali di interesse conservazionistico) di valore paesaggistico e naturalistico.

b - Individuare le zone di compromissione paesaggistica ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.

c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.

d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti: dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.

Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

e - Garantire la conservazione delle coste rocciose, salvaguardando le emergenze geomorfologiche (falesie, cavità marine, cale) e vegetazionali (macchie, garighe ed habitat rupestri costieri di interesse regionale/comunitario) e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico, evitando la diffusione di specie aliene invasive. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza. Conservare e ripristinare altresì i livelli di naturalità dell'Isolotto dello Sperviero, anche riducendo il disturbo nautico.

f - Garantire la conservazione dei tomboli pinetati e delle relitte testimonianze di habitat dunali, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche, attraverso la corretta organizzazione della fruizione turistica, evitando l'installazione di strutture turistiche, i fenomeni di calpestio e sentieramento diffuso, elementi di barriera e frammentazione (recinzioni dei campeggi), riducendo l'inquinamento luminoso e promuovendo l'utilizzo di specie autoctone nella progettazione del verde degli stabilimenti balneari, e una maggiore sostenibilità delle periodiche attività di pulizia degli arenili.

g - Conservare le pinete costiere per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea, il controllo delle fitopatologie, degli incendi estivi e dell'erosione costiera, la tutela delle falde acquifere dall'ingressione del cuneo salino e la tutela della rinnovazione spontanea di pini su dune fisse, preservando i rapporti figurativi e la continuità visiva tra il mare, il tombolo e il Padule di Pian d'Alma, ed evitando ulteriori processi di artificializzazione.

3.3 PRESCRIZIONI

a - Gli interventi di ricostituzione/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

b - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela del sistema delle coste rocciose, con particolare riferimento alla conservazione della caratteristica sequenza di poggi, falesie e insenature, fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza.

c - Non sono ammessi interventi che possano interferire con la conservazione integrale degli habitat delle costa sabbiosa e rocciosa di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, rare o endemiche).

d - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione dei sistemi forestali di valore naturalistico e paesaggistico (pinete costiere, formazioni forestali autoctone, quali leccete, macchia mediterranea). All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione ad esclusione degli interventi di cui alla prescrizione 3.3, lett. i, alterare l'equilibrio idrogeologico o aumentare i rischi di incendio.

e - Non sono ammessi gli interventi che:

- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario dell'insediamento di Punta Ala, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, anche individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (emergenze naturalistiche e paesaggistiche, manufatti di valore storico ed identitario, trama viaria storica, emergenze geomorfologiche);
- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, o dal mare verso l'entroterra;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

f - Non è ammesso l'impegno di suolo non edificato ai fini insediativi, ad eccezione dei lotti interclusi dotati di urbanizzazione primaria.

Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente possono comportare l'impegno di suolo non edificato a condizione che:

- siano riferiti all'adeguamento funzionale degli edifici o, nel caso delle strutture ricettive turistico alberghiere esistenti, siano strettamente necessari al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la salvaguardia e il recupero dei valori paesaggistici, con particolare at-

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

h - Conservare e tutelare le formazioni forestali costiere autoctone e i loro collegamenti ecologici con i nuclei forestali interni e collinari.

i – Mantenere la permeabilità visiva tra la costa e le aree retrostanti, evitando nuovi carichi insediativi al di fuori del territorio urbanizzato, e conservare il patrimonio costiero, mantenendo la morfologia d'impianto dell'insediamento di Punta Ala e qualificando le relazioni figurative tra esso, il sistema delle fortificazioni, la costa alta, il golfo, le componenti vegetazionali e il mare.

l - Incentivare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica geomorfologica e naturalistica delle zone di criticità, con particolare attenzione al recupero del fronte mare di Punta Ala, quale spazio pubblico urbano di fruizione delle comunità locali. Promuovere, altresì, la delocalizzazione delle strutture ed impianti per le attività di campeggio interne alle pinete costiere e alle dune residuali in aree alterative e comunque attigue ad aree urbanizzate.

m - Orientare gli interventi alla riqualificazione paesaggistica, geomorfologica e naturalistica delle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione degli elementi significativi del paesaggio costiero, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori e con la naturale dinamica costiera.

n - Individuare il livello di vulnerabilità delle componenti paesaggistiche (naturalistiche, geomorfologiche) rispetto al quale definire le possibili soglie di sostenibilità della pressione antropica anche tenendo conto delle superfici di arenile utilizzabile. Tale individuazione è finalizzata alla valutazione degli effetti cumulativi complessivi delle previsioni e necessaria al mantenimento dell'integrità del sistema costiero.

o - Sugli arenili limitare la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero di quelli esistenti e la loro riqualificazione al fine di salvaguardare il significativo sistema ambientale.

Gli eventuali nuovi interventi devono:

- assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili (per forma, dimensioni e cromie) con i caratteri di naturalità del contesto e con la tutela degli ecosistemi dunali relittuali;
- garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.

p - La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.

q - Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.

tenzione agli assetti geomorfologici, vegetazionali e identitari, caratteristici della zona;

- non determinino un incremento complessivamente maggiore del 10% della superficie coperta delle strutture edilizie esistenti.

g – Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese negli ambiti portuali.

h - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:

- siano poste al di fuori dei sistemi dunali o della costa rocciosa,
- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico
- non comportino:
 - aumento di superficie impermeabile ad esclusione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;
 - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica riconosciuti dal Piano;
 - alterazione dei sistemi vegetali di valore paesaggistico e della loro continuità morfologica;
 - detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

i - Non è ammessa la localizzazione di nuovi campeggi e villaggi turistici, così come l'ampliamento di quelli esistenti.

E' consentita la riqualificazione delle strutture esistenti, anche attraverso la realizzazione di nuove strutture di servizio, l'ampliamento delle strutture di servizio esistenti, a condizione che:

- siano strettamente necessarie al miglioramento della qualità dell'offerta turistica;
- non interessino le aree caratterizzate dalla presenza di dune anche mobili;
- siano finalizzati a perseguire, attraverso la sostituzione/rimozione degli elementi incongrui, la massima coerenza e continuità con i valori paesaggistici, con particolare attenzione alla qualità progettuale e alla compatibilità degli interventi rispetto agli assetti geomorfologici e vegetazionali caratteristici della zona;
- non comportino un incremento complessivamente maggiore del 5% della superficie coperta delle strutture di servizio esistenti.

l - Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

r - Valorizzare l'integrazione funzionale e visuale tra la struttura urbana di Punta Ala, le formazioni forestali, le attrezzature portuali e il mare, anche attraverso un'attenta progettazione delle aree verdi interne all'insediamento, valutandone la compatibilità funzionale rispetto ai valori paesaggistici dell'area ed evitando l'utilizzo di specie aliene invasive negli arredi.

s - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'apertura di nuovi al fine di garantire la fruibilità pubblica del litorale in modo compatibile con la conservazione dell'integrità paesaggistica e naturalistica della fascia costiera.

t - Conservare e valorizzare la strada S.P. di Punta Ala (n.61) di valore paesaggistico, che attraversa il litorale pinetato, al fine di preservare la qualità percettiva data dalla successione di pini e dalla folta vegetazione che la circonda. Mantenere altresì l'attuale assetto della strada strerrata panoramica di collegamento tra Scarlino e Pian d'Alma, evitando interventi di asfaltatura o di illuminazione.

m - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa.

E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti, nonché la modifica degli ormeggi esistenti, definiti al capitolo 5 del quadro Conoscitivo del Masterplan, vigente alla data di approvazione del presente Piano, al fine di dotarli dei servizi necessari per la loro trasformazione in porti e approdi turistici a condizione che:

- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente,

- sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici e ambientali del sistema costiero, tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;

- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;

- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;

- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;

- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;

- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;

- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la singolare conformazione geomorfologica della costa.

n - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

o - Non è ammessa la realizzazione di aree estrattive (cave terrestri).

p - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

q - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

r - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

s - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

3.1 OBIETTIVI

3.2 DIRETTIVE

3.3 PRESCRIZIONI

t - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nei piani e regolamenti delle aree protette, negli eventuali piani di gestione dei Siti Natura 2000 oltre alle misure di conservazione obbligatorie per ZSC e ZPS di cui alla Del.GR 454/2008 e di prossima approvazione.

AMBITO 16 COLLINE METALLIFERE

Schede d'Ambito



Caratteri del paesaggio



approfondimento: *livello regionale*

legenda

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

- centri matrice
- insediamenti al 1850
- insediamenti al 1954
- insediamenti civili recenti
- insediamenti produttivi recenti
- percorsi fondativi
- viabilità recente
- aeroporti
- aree estrattive

COLTIVI E SISTEMAZIONI IDRAULICHE-AGRARIE

- trama dei seminativi di pianura
- aree a vivaio
- serre
- vigneti
- zone agricole eterogenee
- vigneti terrazzati
- oliveti terrazzati
- zone agricole eterogenee terrazzate

CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE DEI BOSCHI E DELLE AREE SEMI-NATURALI

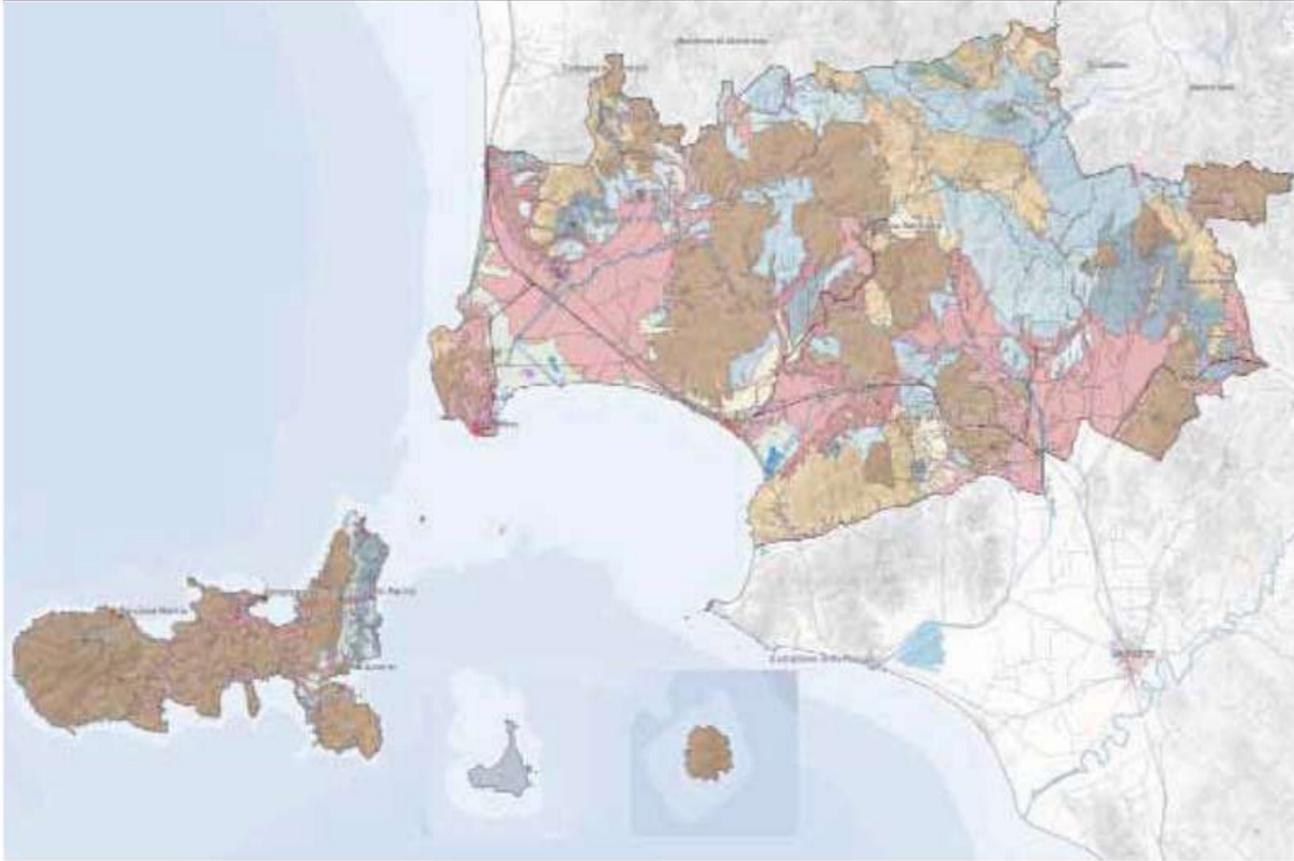
- boschi a prevalenza di leccio
- boschi a prevalenza di sughera
- boschi a prevalenza di rovere
- boschi a prevalenza di faggio
- boschi a prevalenza di pini
- boschi a prevalenza di cipresso
- boschi di abete rosso
- boschi di abete bianco
- macchia mediterranea

- gariga
 - vegetazione ofiolitica
 - pascoli e incolti di montagna
 - castagneti da frutto
 - vegetazione ripariale
 - boschi planiziali
- AREE UMIDE ED ELEMENTI IDRICI
- aree umide
 - corsi d'acqua
 - bacini d'acqua

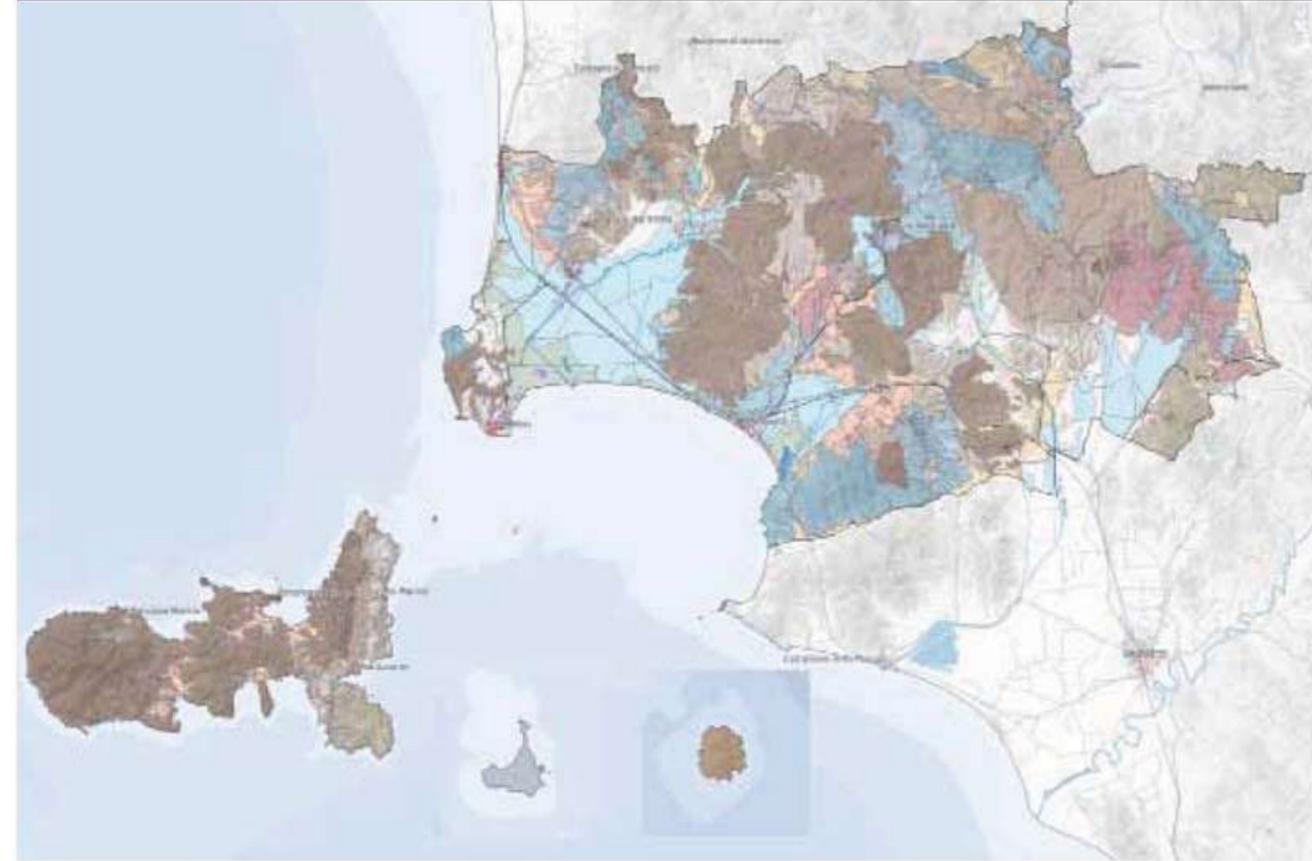
FASCE BATIMETRICHE

- 0-10
- 10-50
- 50-100
- 100-200
- 200-500
- >500

Sintesi dei valori idro-geo-morfologici

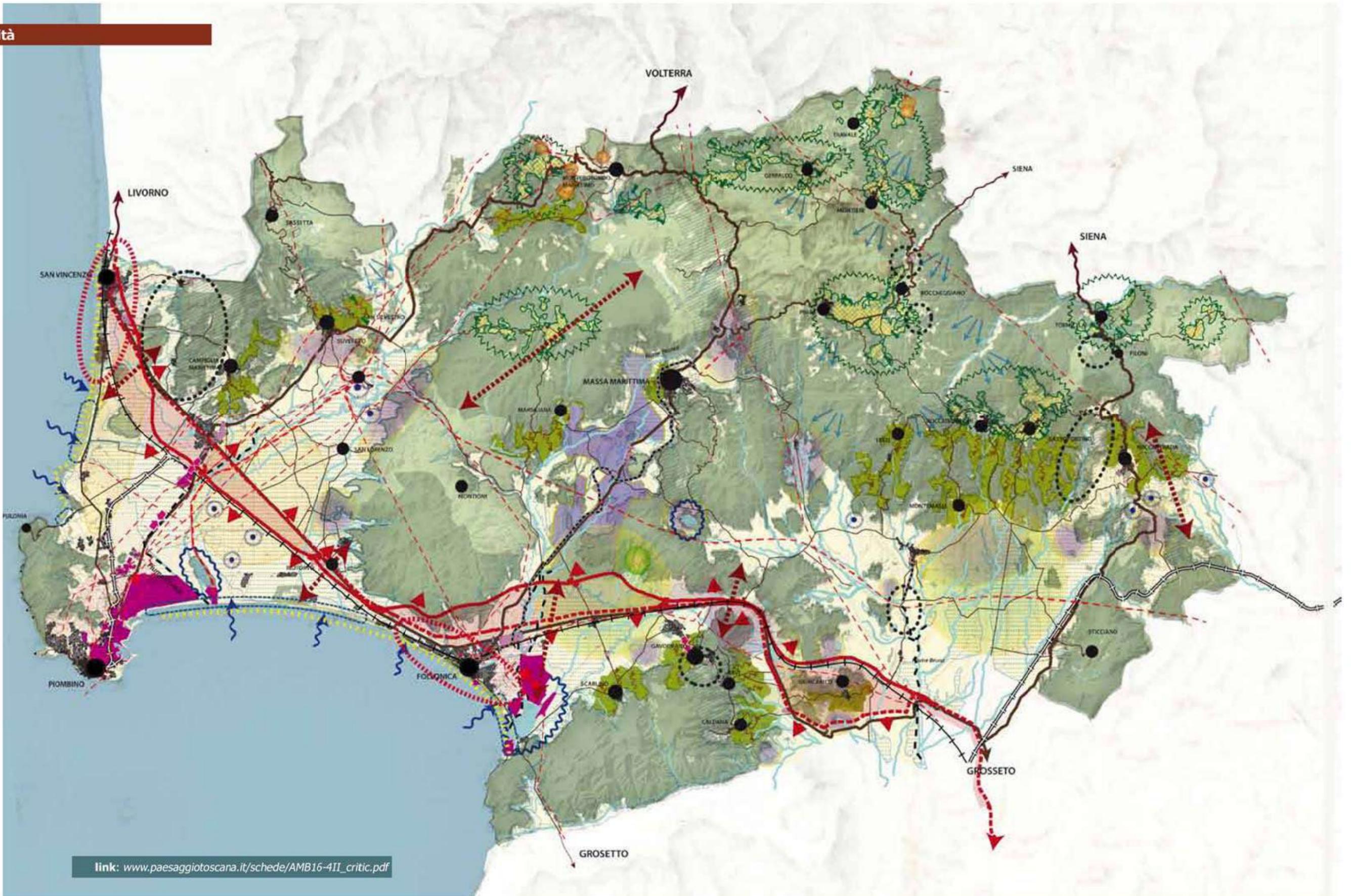


Sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche



- | | | | |
|--|---|---|--|
|  | Alta produttività agricola |  | Supporto di paesaggi naturali di valore; ricarica di acquiferi critici |
|  | Alta produttività agricola e ricarica di acquiferi critici |  | Supporto di paesaggi naturali, agrari e insediativi di valore |
|  | Supporto di ecosistemi e paesaggi di grande valore; ricarica di acquiferi critici |  | Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, assorbimento di deflussi superficiali |
|  | Supporto di paesaggi naturali di grande valore e di paesaggi storici della bonifica |  | Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore |
|  | Supporto di paesaggi naturali di valore; assorbimento dei deflussi superficiali |  | Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore, ricarica di acquiferi critici |
|  | Supporto di paesaggi naturali di valore | | |

- | | | | |
|---|--|---|---|
|  | Rischio di deflussi inquinati verso le aree umide |  | Elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione |
|  | Produzione di deflussi |  | Elevato consumo di suolo su ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri |
|  | Alta produzione di deflussi, instabilità dei versanti |  | Rischio di impoverimento e/o contaminazione di acquiferi sensibili |
|  | Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali |  | Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva |
|  | Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo |  | Rischio di erosione del suolo |
|  | Rischio strutturale di esondazione |  | Versanti instabili |



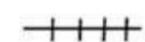
Strutture, elementi, funzioni critiche o in stato di criticità

-  Rischio strutturale di esondazione
-  Alta produzione di deflussi e instabilità dei versanti, aggravate dagli abbandoni dei sistemi rurali
-  Rischio di impoverimento e contaminazione di acquiferi sensibili a causa dell'attività estrattiva
-  Rischio di erosione del suolo
-  Rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi
-  Rischio di elevato consumo di suolo in ambienti di alto valore ecologico e critici per i sistemi costieri
-  Rischio di deflussi inquinanti verso le aree umide
-  Alterazione degli ecosistemi fluviali con interruzioni del continuum ecologico
-  Alterazione degli ecosistemi lacustri e palustri e isolamento e frammentazione delle zone umide
-  Salinizzazione
-  Erosione costiera
-  Corridoio ecologico costiero esistente e parzialmente alterato
-  Direttrici di connettività ecologica interrotte o critiche

-  Ridotta qualità ecologica delle formazioni forestali
-  Consumo di suolo relativo all'urbanizzazione successiva agli anni '50 con margini prevalentemente di bassa qualità
-  Conurbazione lineare con chiusura dei varchi residui
-  Tendenza alla conurbazione e alla saldatura di varchi ineditati
-  Tendenza all'erosione dell'agricoltura per processi di urbanizzazione e di dispersione insediativa
-  Conurbazione lineare a carattere prevalentemente turistico e residenziale
-  Barriera e frammentazione territoriale ed ecologica causata dal corridoio infrastrutturale di grande comunicazione
-  Barriera causata da infrastrutture di grande comunicazione
-  Sottoutilizzazione della linea ferroviaria con ridotta capacità di fruizione territoriale
-  Linea ferroviaria dismessa con perdita di potenzialità di fruizione territoriale
-  Piattaforme produttive

-  Insediamenti produttivi
-  Area costiera con presenza diffusa di piattaforme turistiche
-  Abbandono dei coltivi con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Abbandono dei pascoli con fenomeni di colonizzazione arbustiva e arborea
-  Scarsa manutenzione, potenziale o in atto, dei tessuti agricoli tradizionali
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del vigneto e del frutteto
-  Espansione e specializzazione dell'agricoltura intensiva del seminativo con allargamento e semplificazione della maglia agraria
-  Siti di discarica pubblica, industriale e di miniere
-  Bacini estrattivi e cave di rilevante impatto paesaggistico ecosistemico e geologico
-  Impianti di sfruttamento geotermico
-  Impianti fotovoltaici a terra
-  Elettrodotti ad alta tensione
-  Termo valorizzatori
-  Centrali elettriche

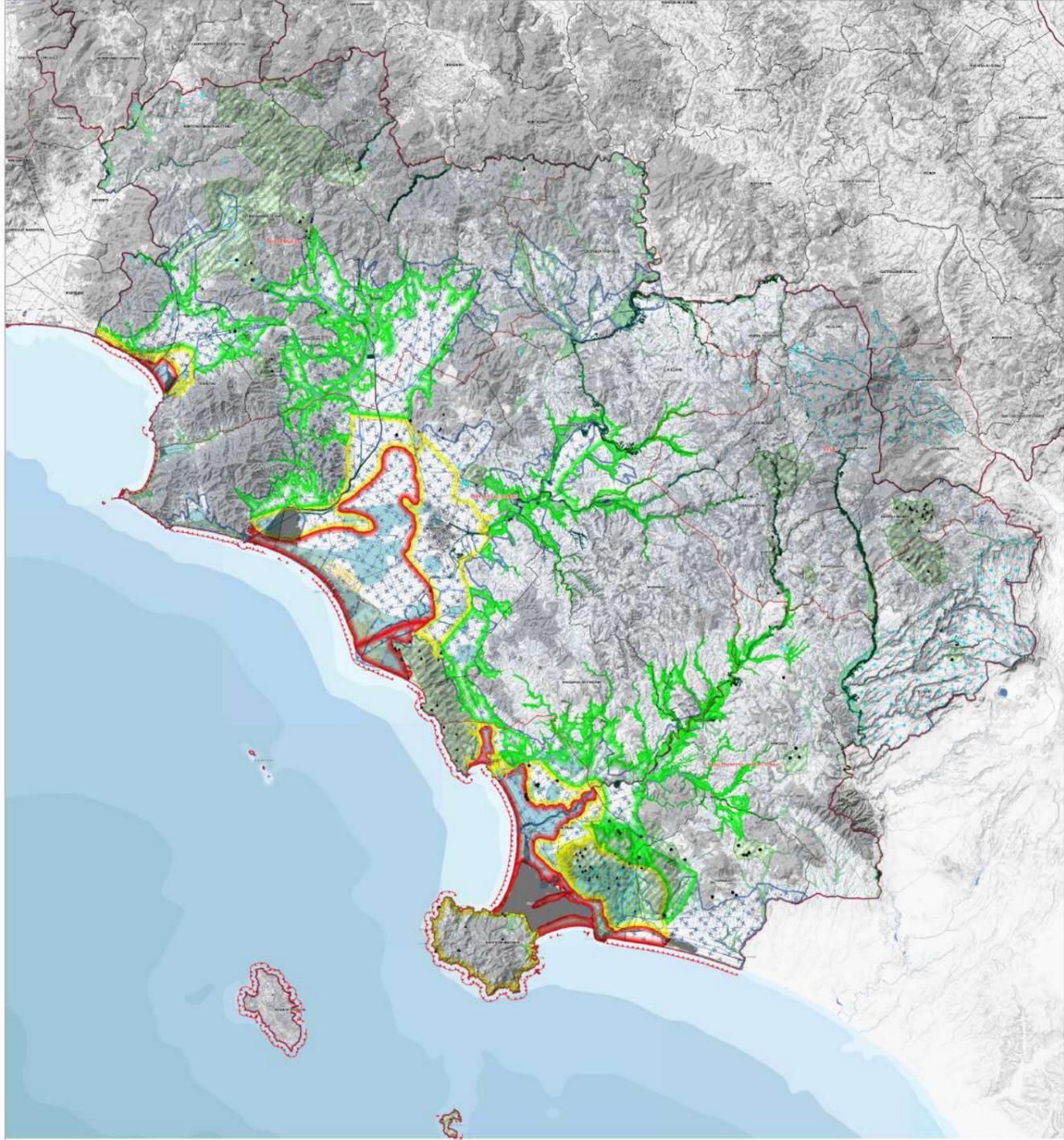
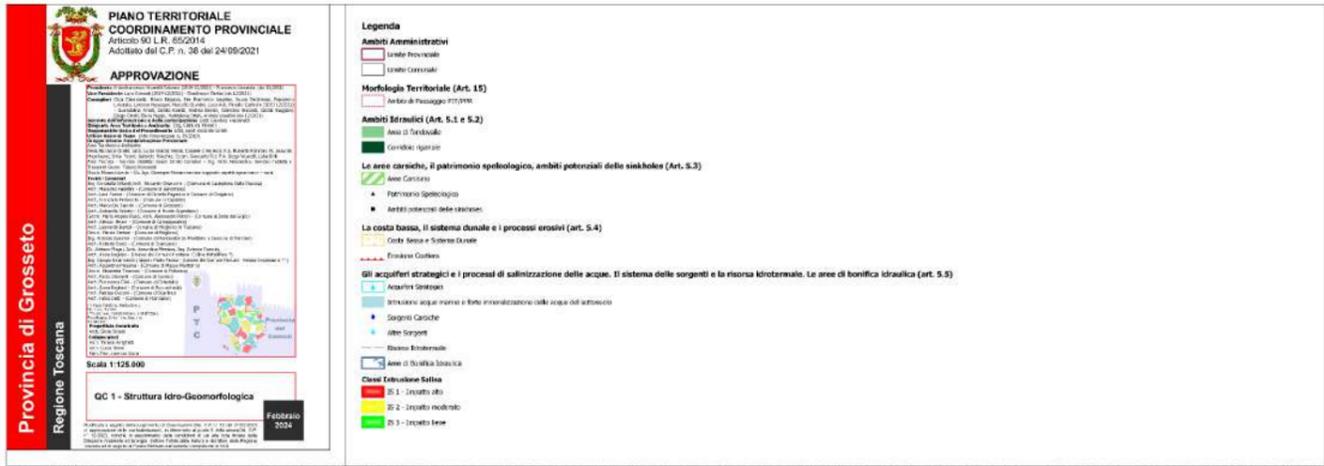
Strutture e elementi di contesto

-  Corsi d'acqua
-  Aree boscate
-  Aree agricole
-  Aree rocciose
-  Viabilità storica di grande comunicazione
-  Infrastruttura stradale di grande comunicazione
-  Ferrovia
-  Strade principali
-  Strade locali
-  Espansione urbana fino agli anni '50
-  Centri urbani storici
-  Nuclei e borghi storici

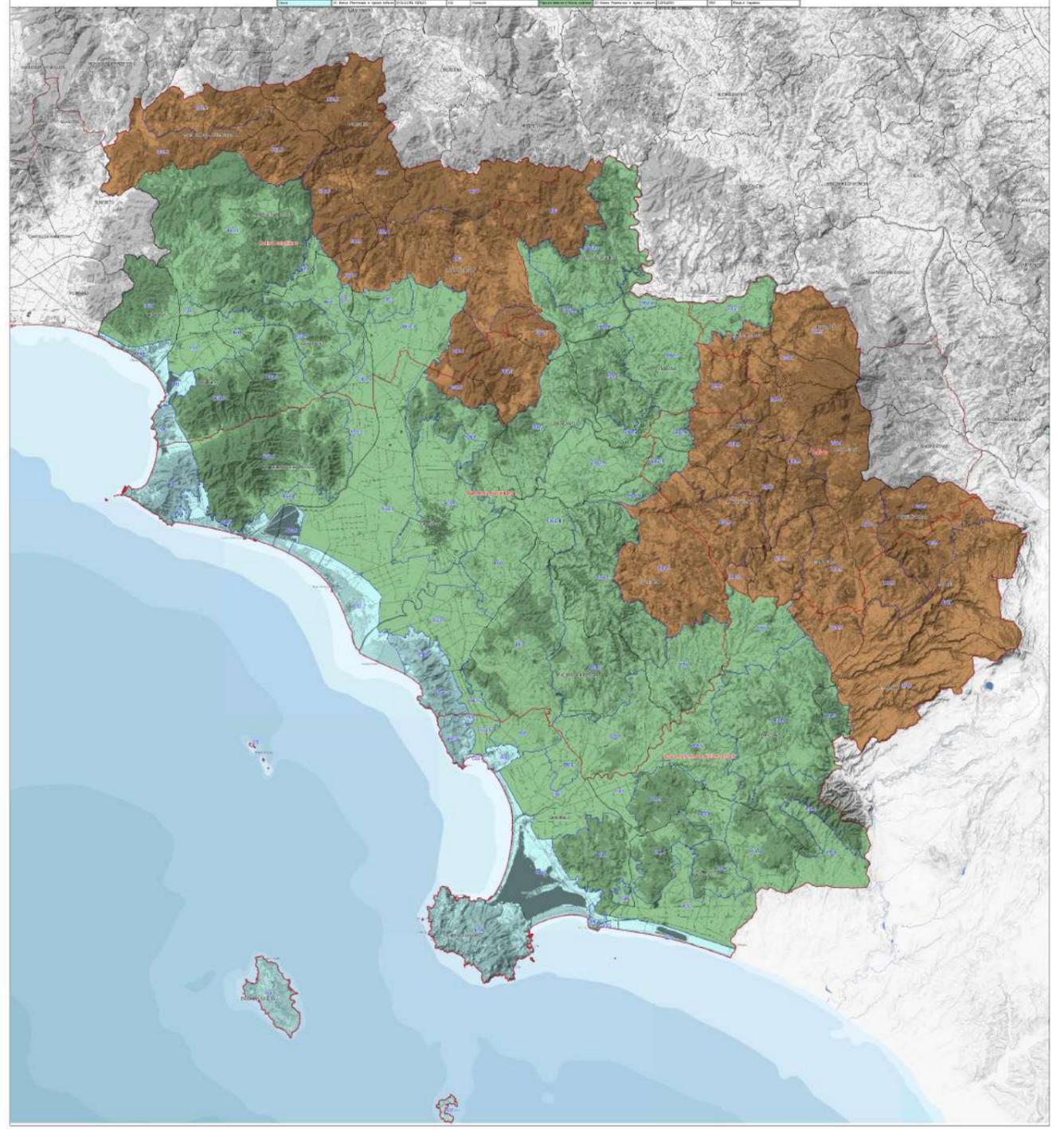
PTC PROVINCIA GROSSETO

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto





Tavole dei Vincoli p.22



PTC Grosseto - Tavole QC 1, ST 6

PS SCARLINO

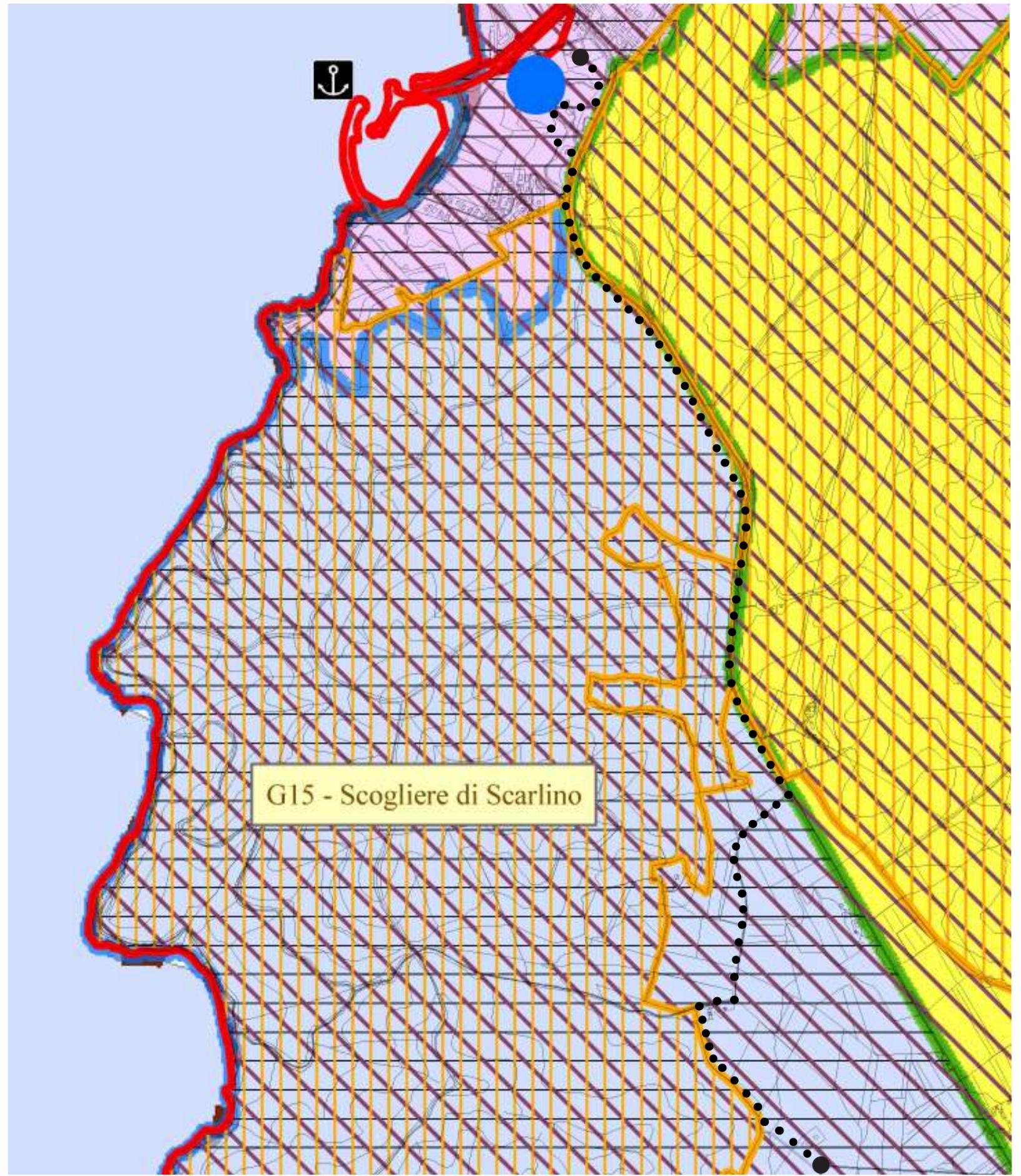
Quadro Conoscitivo Piano Strutturale UTOE 3, 8 e 12



Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

Linee di pianificazione sovracomunale

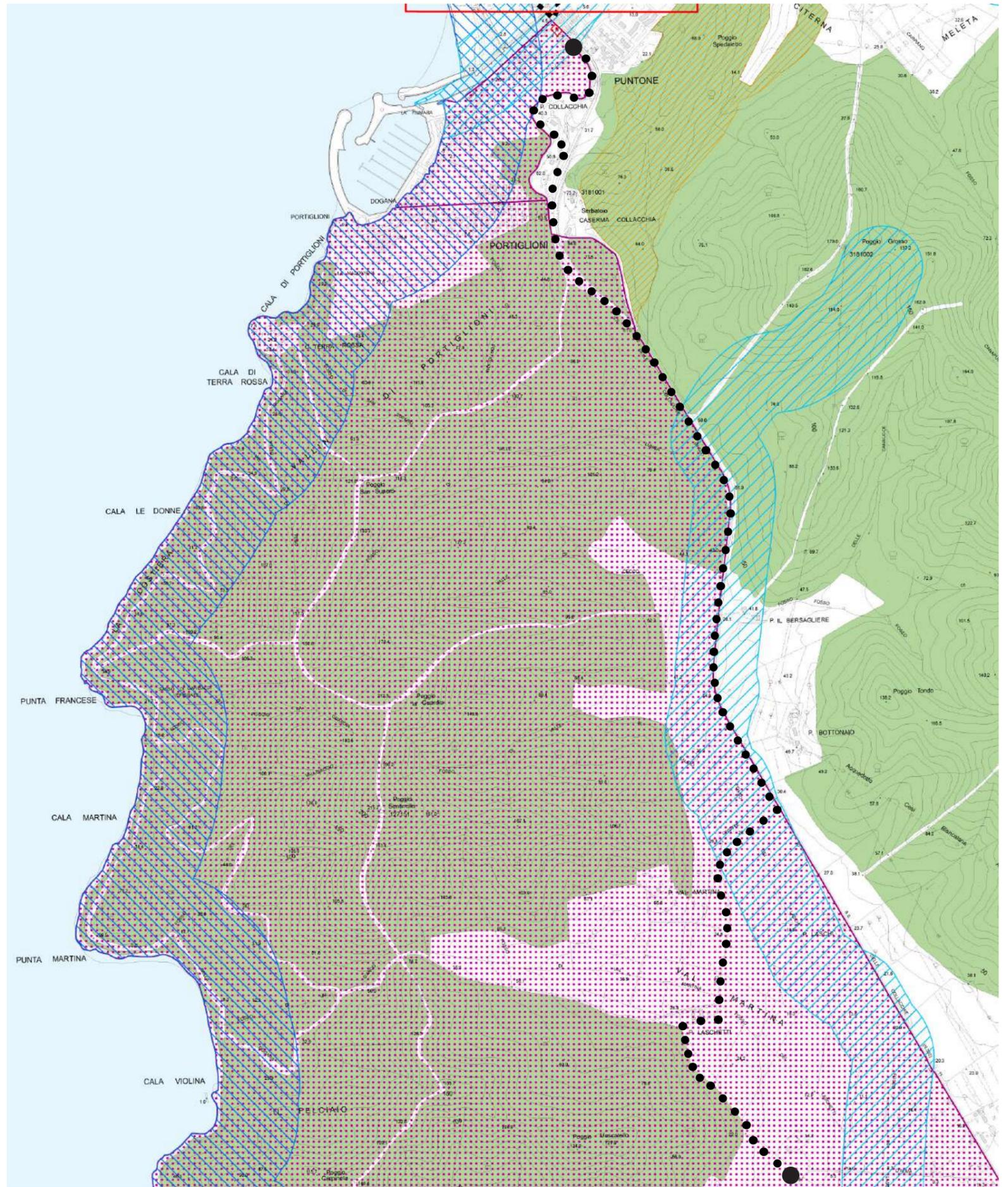
- | | | | |
|---|--|---------------------------------|--------------------------------|
| Sistemi Morfologici Territoriali | | Unità Morfologiche Territoriali | |
| | C1 "Costa di Scarlino e Follonica" | | C2.1 "Pinete di Castiglione" |
| | Pi1 "Piana di Scarlino" | | |
| | Pr1 "Promontorio di Punta Ala" | | |
| | R2 "Montioni" | | |
| | R3 "Dorsale di Poggio Ballone" | | R3.1 "Agro di Massa Marittina" |
| | | | R3.2 "Sella di Giuncarico" |
| | | | R3.3 "Monte d'Alma" |
| | | | R3.4 "Poggio Ballone" |
| | Area a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A.) | | |
| Infrastrutture per la mobilità | | | |
| | Aviosuperficie | | |
| | Cittadella del Lavoro (G.A.I.A.) | | |
| | Poli di Città | | |
| | Nodo secondario di Città | | |
| | Nodo scambiatore | | |
| | Porto o approdo | | |
| | Punto di ormeggio | | |
| Le "Città" della Maremma | | | |
| | La "Città" della Città | | |
| | La "Città" sul Golfo del Ferro | | |
| | La "Città" delle Miniere | | |
| | TETI - Territori ad Elevata Tensione Insediativa (estensione minima) | | |
| PIT - Piano Paesaggistico | | | |
| | Ambito 24/34 - SCARLINO | | |
| | Ambito 23 - CAMPIGLIA MARITTIMA, PIOMBINO, SUVERETO | | |
| | Ambito 23/34 - FOLLONICA | | |
| | Ambito 24 - CASTIGLIONE | | |
| | Ambito 24/35 - GROSSETO | | |
| | Ambito 34 - GAVORRANO, MASSA MARITTIMA | | |
| Ambito 24 - Sez. 4 - Beni paesaggistici D.Lgs. 22.01.04, n. 42 | | | |
| | Pineta litoranea di Scarlino - DM 24/09/1959 - GU n. 170 del 1959 | | |
| | Vallina di Portiglione - DM 13/06/1959 - GU n. 150 del 1959 | | |
| | Zona tra Torre Civette e Dogana - DM 26/02/1970 - GU n. 77 del 1970 | | |



Tracciato Ciclovía Tirrenica ●●●●●●●●

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

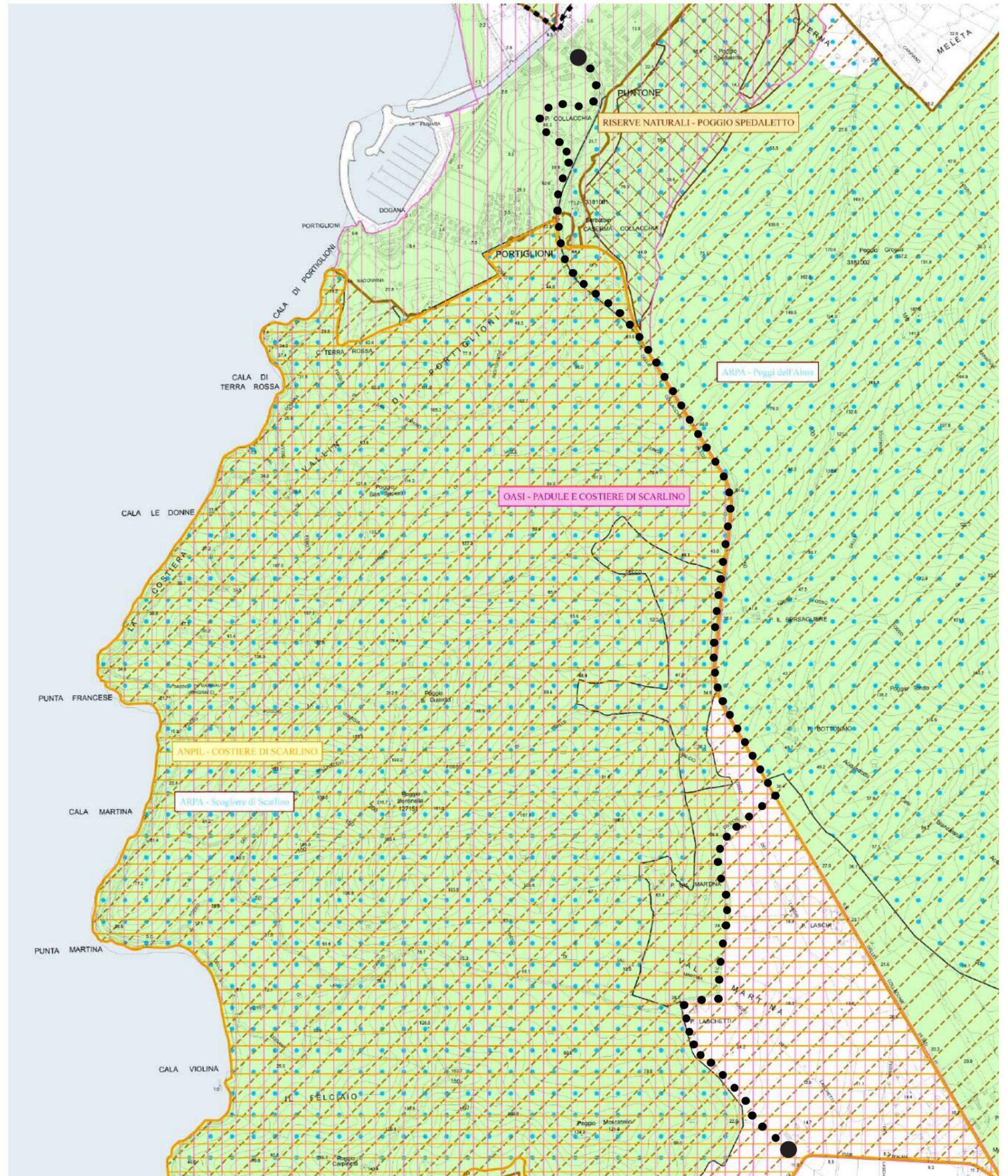
- Art. 142 D.lgs 22 gennaio 2004, n.42**
-  a) territori costieri
 -  c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua
 -  f) parchi e riserve nazionali o regionali
 -  g) foreste e boschi
 -  i) zona umida con richiesta di riconoscimento Ramsar
 -  m) aree di interesse archeologico
- Art. 136 D.lgs 22 gennaio 2004, n.42**
-  Aree di notevole bellezza di interesse pubblico
- Art. 128 (ex 1089 / 39), D.lgs 22 gennaio 2004, n.42**
-  1 (Ex) Oratorio di S. Maria degli Angeli (ruderi) - DM 12/02/1923 L.364/1909
 -  2 Ex stalla e Fienili di G. Citerni - DM 12/02/1920 L. 364/1909
 -  3 Puntone Vecchio - Villa Romana (ruderi) - DM 09/10/1999 L.1089/39
 -  4 Chiesa di S. Croce o del Castello - DM 22/02/1920 L. 364/1909
 -  5 Puntone Nuovo Meleta Fonte al Cerro Edif. Romano - DM 20/06/1995
 -  6 Caserma dei Carabinieri - DM 16/09/1994 L. 1089/39
-  Confine comunale



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Emergenze e vincoli

-  Siti di Interesse Regionale SIR (L.R. n.56/2000)
Siti di Interesse Comunitario - SIC (L. Direttiva Habitat 92/43/CEE)
-  Riserva naturale statale biogenetica (L. 394/91 e L.R. 49/95)
-  Area Naturale Protetta di Interesse Locale - ANPIL (L. 394/91 e L.R. 49/95)
-  Oasi di protezione faunistica (L.R.3/1994 e Del. G.r. 14 giugno 1996, n.317)
-  Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30 dicembre 1923 e s.m.e.i. e Aree boscate sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n.39/2000
-  Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (A.R.P.A. - PTC vigente)
-  Zona umida con richiesta di riconoscimento Ramsar
-  Emergenze di interesse geologico (geotipi)
-  Confine comunale



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●

Reti infrastrutturali

VIABILITA'

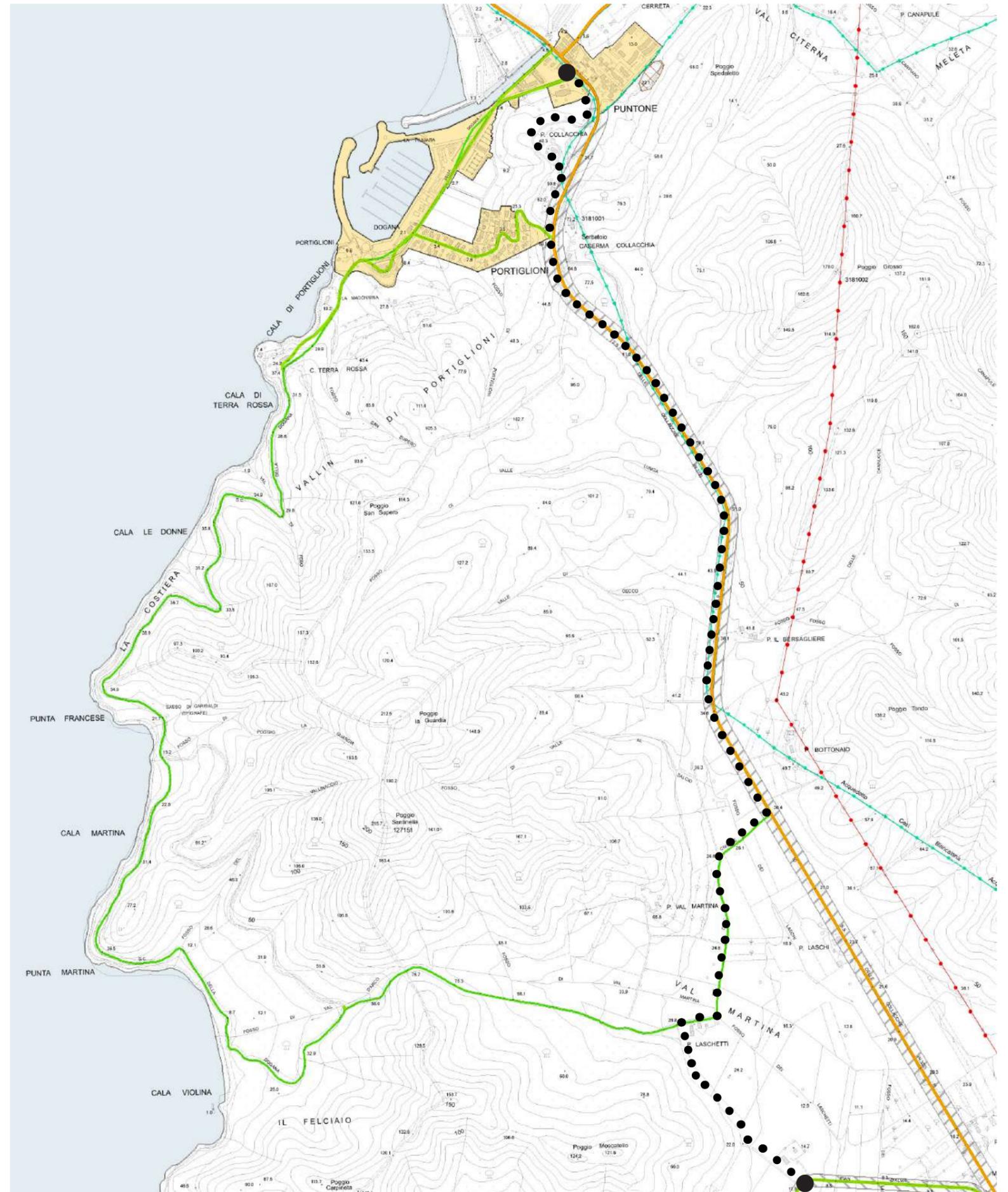
- Strada Statale
- Strada Provinciale
- Strada Comunale primaria
- Strada comunale secondaria, di quartiere, vicinale, bianca e rurale.
- Fascia di rispetto stradale

FERROVIA

- Linea ferroviaria
- Fascia di rispetto ferroviaria

RETI, IMPIANTI TECNOLOGICI E SERVIZI

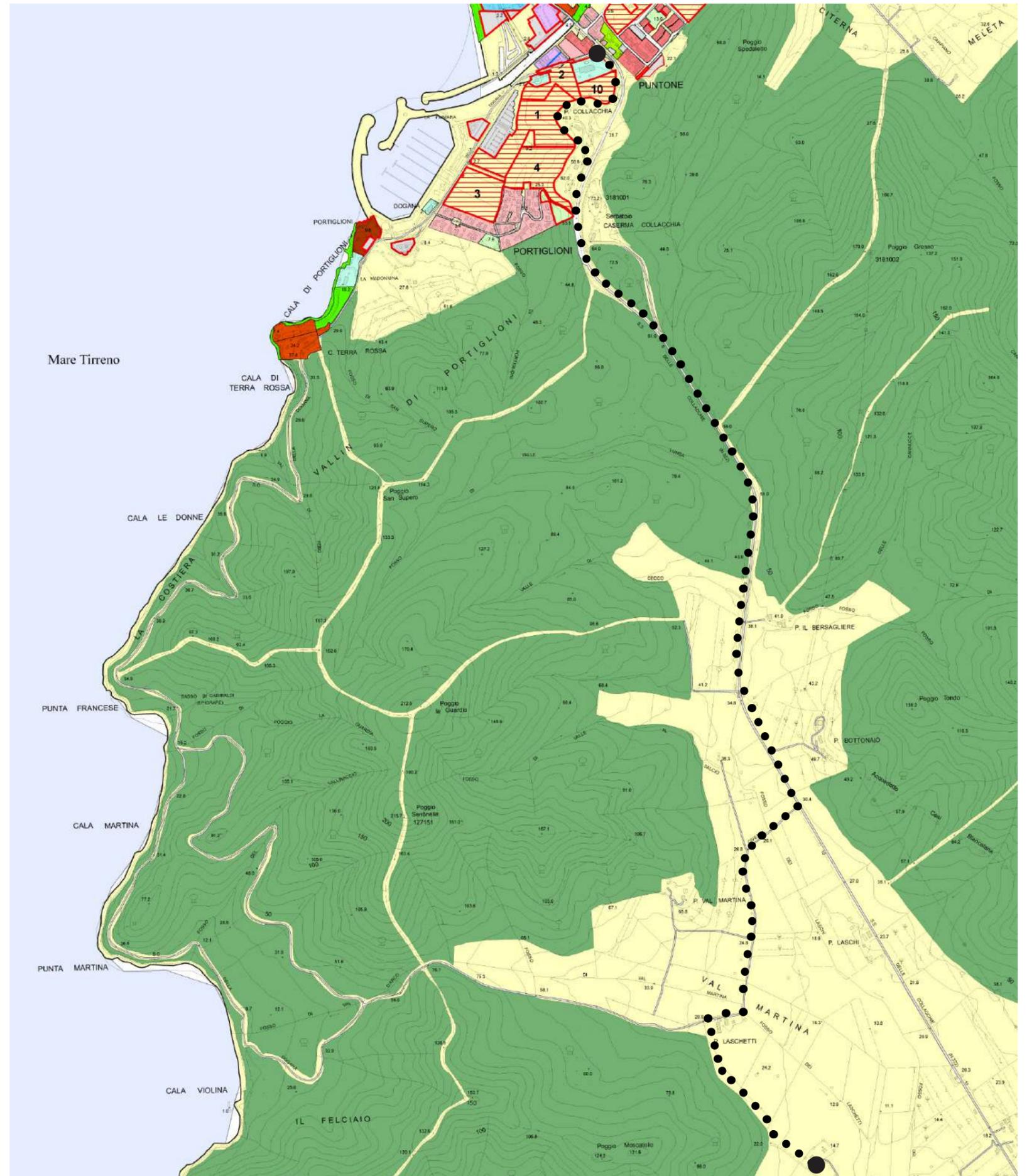
- Metanodotto
- Elettrodotta
- Acquedotto pubblico
- Pozzi ad uso pubblico e relativa aria di rispetto
- Cava
- Cave dimesse
- Aree soggette a bonifica
- Impianto pubblico di depurazione ed area di rispetto
- Pompe di sollevamento
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Insedimenti
- Confine comunale



Tracciato Ciclovia Tirrenica ●●●●●●●●●●

Stato di attuazione del RU vigente

- Zona A - Centro storico
 - Zona A - Centro storico - comparto non attuato
 - Zona B (B1) - Zona di completamento saturata
 - Zona B (B2) - Zona di completamento - attuata
 - Zona B (B3) - Zona di completamento mediante recupero - attuata
 - Zona C (C1, C2, C3) - Zona di espansione - attuata
 - Zona C (C1, C2, C3) - Zona di espansione - non attuata
 - Zona D (Dia1, Dia2, Dia3) - Zona produttiva artigianale - attuata
 - Zona D (Dia1, Dia2, Dia3) - Zona produttiva artigianale - non attuata
 - Zona D (Dic2, Dic3) - Zona produttiva commerciale - attuata
 - Zona D (Dic2, Dic3) - Zona produttiva commerciale - non attuata
 - Zona D (Dim2) - Zona produttiva mista - attuata
 - Zona D (Di) - Zona industriale artigianale di completamento - non attuata
 - Zona D (Di2, Di3) - Zona industriale artigianale di espansione - attuata
 - Zona D (Di2, Di3) - Zona industriale artigianale di espansione - non attuata
 - Zona D (Di1) - Zona turistica ricettiva esistente - attuata
 - Zona D (Di1) - Zona turistica ricettiva esistente - non attuata
 - Zona D (Di2, Di3) - Zona turistica ricettiva di nuova previsione - attuata
 - Zona D (Di2, Di3) - Zona turistica ricettiva di nuova previsione - non attuata
 - Zona E - Territorio rurale - Aree agricole
 - Zona E - Territorio rurale - Aree boscate
 - Zona F - Standard urbanistici - Servizi ed attrezzature collettive - attuata
 - Zona F - Standard urbanistici - Servizi ed attrezzature collettive - non attuata
 - Zona F (F1) - Standard urbanistici - Verde pubblico - attuata
 - Zona F (F1) - Standard urbanistici - Verde pubblico - non attuata
 - Zona F (F4) - Standard urbanistici - Parchi pubblici - attuata
 - Zona F (F5, F15) - Standard urbanistici - Servizi ecologici - attuata
 - Zona F (F5) - Standard urbanistici - Servizi ecologici - non attuata
 - Zona F (Fpr1, Fpr2) - Standard urbanistici - Servizi privati - attuata
 - Zona F (Fpr1, Fpr2) - Standard urbanistici - Servizi privati - non attuata
 - Zona F (F5) - Standard urbanistici - Parcheggi - attuata
 - Zona F (F5) - Standard urbanistici - Parcheggi - non attuata
 - Piano di Recupero - attuato
 - Piano di Recupero - in fase di attuazione
- Piano Integrato di Intervento - 2004**
- Individuazione dei comparti



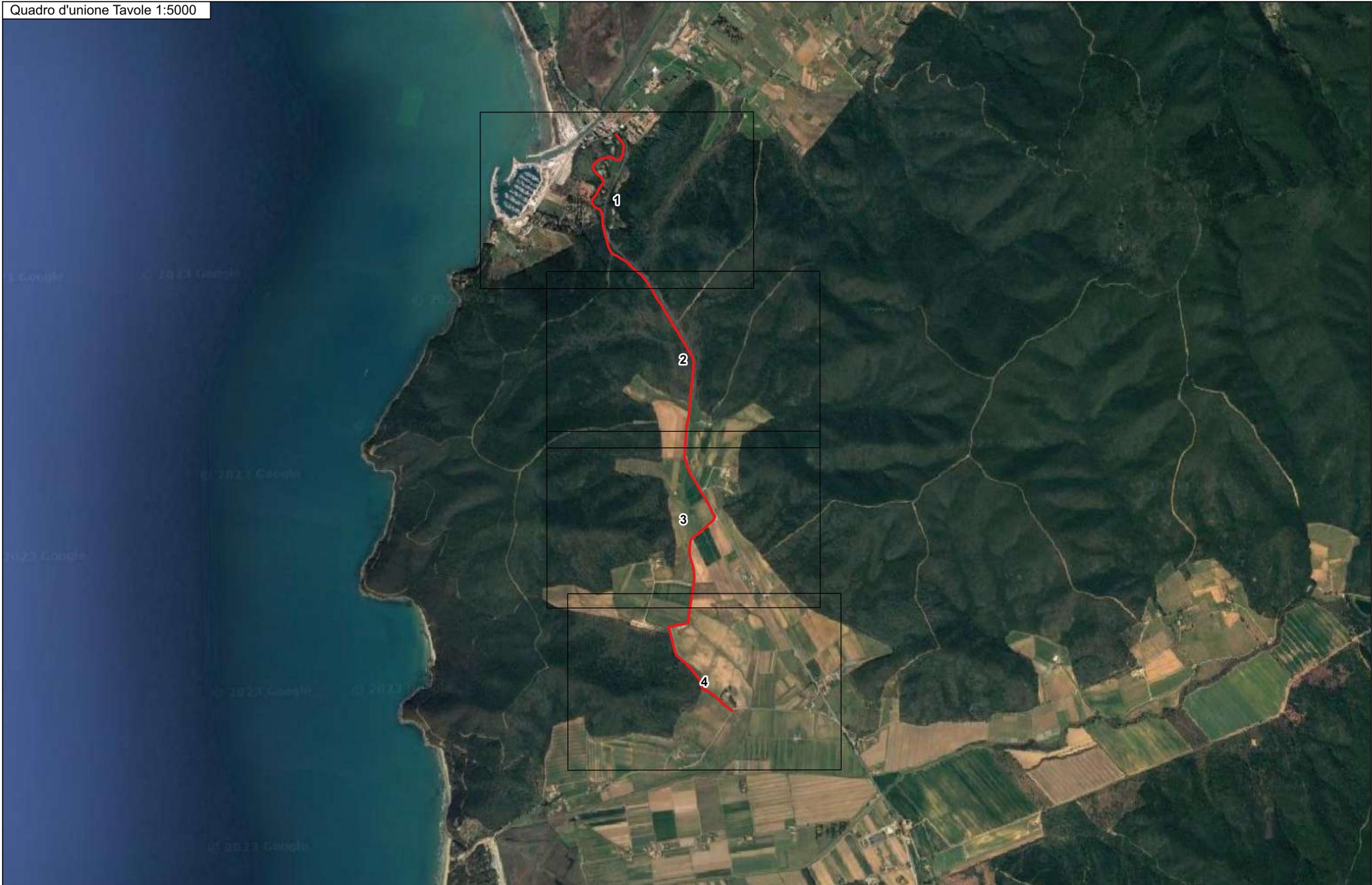
REGIONE TOSCANA

Vincolo idrologico (area boscata)

Il dataset rappresenta le 'Aree Boscate' tratte dal dataset 'Uso del Suolo 2016'



Quadro d'unione Tavole 1:5000





LEGENDA

- Itinerario di progetto
- Itinerario di progetto che richiede trasformazione di bosco
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

-  Itinerario di progetto
-  Itinerario di progetto che richiede trasformazione di bosco
-  **VINCOLO IDROGEOLOGICO:**
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana



LEGENDA

- Itinerario di progetto
- Itinerario di progetto che richiede trasformazione di bosco
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana

053024_Scarlino



LEGENDA

- Itinerario di progetto
- Itinerario di progetto che richiede trasformazione di bosco
- VINCOLO IDROGEOLOGICO:
Aree boscate tratte dal dataset 'Uso suolo 2016'
Fonte: Regione Toscana